



Assodolab

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. -
-70% - S1/BA

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy
Rivista scientifica trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno XXV - n. 2 - 10 Ottobre 2024

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola
D.M. 177/2000, Direttiva n. 90 del 01/12/2003, confluite nella Direttiva 170 del 21/03/2016
Decreto del Ministero dell'Istruzione - Ufficio VI - del 29 luglio 2005, Prot. n. 1281
e successivo decreto di riaccredito del 27/11/2008, Prot. n. 19590

Telmobile del Presidente 339.2661022 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03039870716 - Associazione iscritta all'Ufficio di Registro
di Trani e all'Albo delle Associazioni della «Città di Trinitapoli» - IBAN: IT31X0103078680000001097605

Website: www.assodolab.it - E-mail: redazione@assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

© Graphic Design Sergio Del Buono

02
2024

- Scrivere spartiti e partiture
- Il libro di "Pedagogia musicale"
- I Concorsi Musicali Nazionali



**Brevi passaggi
per scrivere
uno spartito
musicale.**



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicitario, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Scrivere uno spartito musicale è un processo creativo che combina competenze tecniche di notazione musicale e composizione artistica. Seguire un metodo ben strutturato può aiutarti a scrivere uno spartito completo e leggibile. Ecco i principali passaggi per scrivere uno spartito musicale.

Definisci l'idea di base

Stile e Genere: Decidi il genere musicale del tuo brano (classico, jazz, pop, rock, ecc.). Questo influenzerà le scelte ritmiche, melodiche e armoniche.

Tonalità e Tempo: Decidi in quale **tonalità** (maggiore o minore) vuoi scrivere il tuo pezzo e imposta il **tempo** (ad esempio, 4/4, 3/4, 6/8, ecc.). Anche la velocità del brano (adagio, allegro, ecc.) è importante da definire.

Come scrivere uno spartito musicale.

Il Mare d'Estate

Spartito Musicale per Arpa.

by: Agostino Del Buono



Strumenti: Scegli gli strumenti per i quali stai scrivendo. Può essere per piano solo, un quartetto d'archi, un'orchestra o una band moderna.

Struttura la composizione

Forma del Brano: Pianifica la struttura del pezzo. Molti brani seguono schemi comuni, come:

Forma binaria (A-B)

Forma ternaria (A-B-A)

Forma sonata (Esposizione, Sviluppo, Ripresa)

Forma strofica (strofa-ritornello)

Melodia: Scrivi una melodia che sia orecchiabile e in linea con il carattere del brano. Puoi partire da un tema centrale e svilupparlo con variazioni.

Armonia: Sviluppa l'accompagnamento armonico per la melodia, utilizzando accordi o progressioni armoniche. Studia le regole dell'armonia tonale (per la musica classica) o delle progressioni di accordi (per la musica moderna).

Usa un software di notazione musicale

Puoi usare software specializzati per scrivere uno spartito con precisione e professionalità. Ecco alcuni strumenti popolari:

MuseScore (gratuito)

Sibelius (a pagamento)

Finale (a pagamento)

Noteflight (online e disponibile in versione gratuita e premium)

Inserisci i simboli musicali di base

Ecco gli elementi principali che devi includere in ogni spartito:

Pentagramma: Il sistema di cinque linee dove posizionare le note.

Chiave: Scegli la chiave (di sol, di fa, ecc.) per ogni strumento o voce.

Indicazione di tempo: Scrivi il tempo del brano, ad esempio 4/4 o 3/4.

Indicazione di tonalità: Segna l'armatura di chiave (es. 2 diesis per il re maggiore).

Note e pause: Inserisci le note della melodia e le pause necessarie per ogni battuta.

Segni di espressione: Aggiungi segni di

dinamica (forte, piano, crescendo) e articolazioni (legato, staccato).

Battute: Dividi il pentagramma in battute per organizzare il flusso musicale.

Scrivi la melodia e l'accompagnamento

Melodia principale: Inizia scrivendo la melodia principale (soprattutto se stai scrivendo un brano solista o vocale).

Accompagnamento: Scrivi le parti per gli altri strumenti o l'accompagnamento armonico, se necessario.

Variazioni: Aggiungi sezioni che variano la melodia o l'armonia per mantenere l'interesse.

Aggiungi dettagli di interpretazione

Dinamiche: Indica come deve essere suonato il brano (pianissimo, forte, crescendo, diminuendo).

Articolazioni: Inserisci dettagli su come le note devono essere suonate (legato, staccato, marcato).

Segni di ripetizione e variazione: Usa i segni come **ritornelli** (||: :||), **coda**, **D.S. al fine** o **D.C. al fine** per indicare ripetizioni o variazioni.

Revisiona e correggi

Una volta completata la stesura, rileggi attentamente lo spartito; Controlla se ci sono errori di notazione (note fuori chiave, errate alterazioni, ecc.); Ascolta il brano usando la funzione di riproduzione del software, per verificare come suona; Verifica la coerenza tra le parti degli strumenti o voci diverse.

Salva e Esporta

Salva il progetto nel formato del software (ad esempio: .mscz per MuseScore).

Esporta il file in formato PDF per la stampa o la condivisione.

Se necessario, puoi anche esportare in formato **MIDI** o **MusicXML** per usare lo spartito in altri programmi o piattaforme.

Come scrivere una partitura musicale.

Il Sole d'Inverno

Partitura per il Quintetto Jazz Assodolab by: Agostino Del Buono

Scrivere una partitura musicale richiede sia creatività che attenzione ai dettagli tecnici. Una **partitura** è un documento che mostra tutte le parti strumentali o vocali di un brano musicale in un unico formato, di solito su più pentagrammi sovrapposti, per permettere a un direttore d'orchestra o a un ensemble di eseguire il brano in modo coordinato. Seguire questi passaggi ti aiuterà a scrivere una partitura correttamente.

Preparazione e pianificazione

a. Scelta degli strumenti o delle voci

Prima di iniziare a scrivere la partitura, decidi per quali strumenti o voci stai componendo. La selezione degli strumenti influenzerà il tipo di notazione che utilizzerai e come organizzerai la partitura. Un esempio di possibile ensemble:

Orchestra: archi, fiati (legni e ottoni), percussioni.

Quartetto d'archi: due violini, viola, violoncello.

Gruppo Rock: voce, chitarra, basso, batteria.

Coro: soprani, contralti, tenori, bassi.

b. Definizione della struttura

Forma del brano: Definisci la struttura generale (A-B-A, sonata, rondò, strofatornello, ecc.).

Tonalità e tempo: Decidi la **tonalità** e il **tempo** del brano. Questi influenzeranno l'atmosfera generale e la notazione.

Dinamiche e articolazioni: Pianifica come utilizzerai le dinamiche (pianissimo, forte, crescendo) e le articolazioni (legato, staccato, accenti) per dare vita alla musica.

Strumenti e software di notazione

Per scrivere una partitura è molto utile usare un software di notazione musicale che ti permetta di organizzare facilmente tutte le parti e fare modifiche rapide. Alcuni software molto utilizzati sono:

Sibelius

Finale

MuseScore (gratuito)

Dorico

Questi programmi ti permettono di creare partiture complesse e di ascoltare il risultato in tempo reale, facilitando la correzione e la sperimentazione.

Impostare il pentagramma della partitura

a. Chiave, armatura e tempo

Chiave: Inserisci la chiave appropriata per ciascuno strumento. Ad esempio, la chiave di sol per violini e flauti, la chiave di fa per violoncelli e fagotti.

Armatura di chiave: Imposta la tonalità della partitura (ad esempio, Do maggiore, Re minore) applicando i diesis o i bemolles necessari.

Indicazione di tempo: Indica il tempo del brano (ad esempio, 4/4, 3/4, 6/8) nella parte superiore della partitura.

b. Ordine degli strumenti

Gli strumenti devono essere ordinati correttamente nella partitura, secondo la convenzione orchestrale. Ecco un esempio per una partitura orchestrale:

Legni (flauti, oboi, clarinetti, fagotti)

Ottoni (corni, trombe, tromboni, tube)

Percussioni (timpani, batteria, xilofono, ecc.)

Strumenti armonici (pianoforte, arpa)

Archi (violini, viole, violoncelli, contrabbassi)

Se stai componendo per un gruppo diverso, come un quartetto d'archi o un gruppo jazz, dovrai adattare l'ordine degli strumenti in modo appropriato.

Scrivere la musica

a. Scrittura della melodia principale

Inizia scrivendo la **melodia principale** o il tema del brano. Questo può essere nella parte del primo violino (per un'orchestra) o in uno strumento solista come il flauto o il pianoforte.

Se stai scrivendo per voci, definisci il

ASSODOLAB

Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

3.

Assodolab



ISSN 2280-3874

www.assodolab.it

ASSODOLAB

Rivista scientifica trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno XXV - n. 2
EDIZIONE

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000

Direttore Editoriale: A. Del Buono

Direttore Responsabile: A. Del Buono

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022

76015 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail:

redazione@assodolab.it

agostino.delbuono@assodolab.it

Sito web: www.assodolab.it

La rivista **Assodolab** viene inviata gratuitamente ai soci in regola con la quota associativa annuale e versata sul Conto Corrente Bancario IBAN IT 31 X 01030 78680 000001097605 intestato all'ASSODOLAB. I non soci possono richiedere la rivista versando €uro 10,00 per ogni numero stampato.

Stampa:

Press-Up

(Stab.) Via Cassia km 36,300 - 01036 NEPI VT

(Leg.) Via E.Q. Visconti, 90 - 00193 ROMA RM

Tiratura copie 100

10 Ottobre 2024

Graphic Design: © Agostino Del Buono

Copyright © - Assodolab

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

Vista la **Legge 106 del 15 Aprile 2004**, si dichiara che l'Editore assolve gli obblighi di Legge così come descritto nel **D.P.R. del 3 Maggio 2006, n. 252**, in materia di Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico.

Brevi passaggi per scrivere una partitura musicale.

testo e assegna la melodia principale alla voce solista o al coro.

b. Armonizzazione e accompagnamento

Dopo aver definito la melodia, aggiungi le parti di accompagnamento armonico. Gli **archi** possono fornire un tappeto armonico, oppure puoi distribuire gli accordi tra più strumenti.

Se ci sono **voci multiple**, scrivi l'armonia per ciascuna parte, come soprani, contralti, tenori e bassi, mantenendo coerenza con le regole di armonia.

c. Distribuzione dei ruoli strumentali

Dividi i compiti tra gli strumenti. Per esempio, mentre la melodia principale è suonata dal violino, puoi usare i fiati per sottolineare certi momenti o creare contrasti.

Assicurati di non sovraccaricare tutti gli strumenti contemporaneamente: dai spazio agli strumenti solisti e mantieni equilibrio nell'arrangiamento.

d. Linee di basso e ritmo

Scrivi la parte del **basso**, essenziale per dare fondamento armonico al brano. In un'orchestra, questa parte può essere affidata a strumenti come il contrabbasso o il fagotto.

Se stai scrivendo per una band o un gruppo rock, la batteria e il basso elettrico forniscono il ritmo e l'impulso.

Aggiungi segni di dinamica e articolazioni

Dinamiche: Indica chiaramente dove il volume deve cambiare. Usa segni come **piano (p)**, **forte (f)**, **crescendo** o **diminuendo** per controllare l'intensità del suono.

Articolazioni: Aggiungi segni di legato, staccato, accenti o pizzicato (per gli archi) per indicare come devono essere suonate le note.

Usa ripetizioni e segni di navigazione

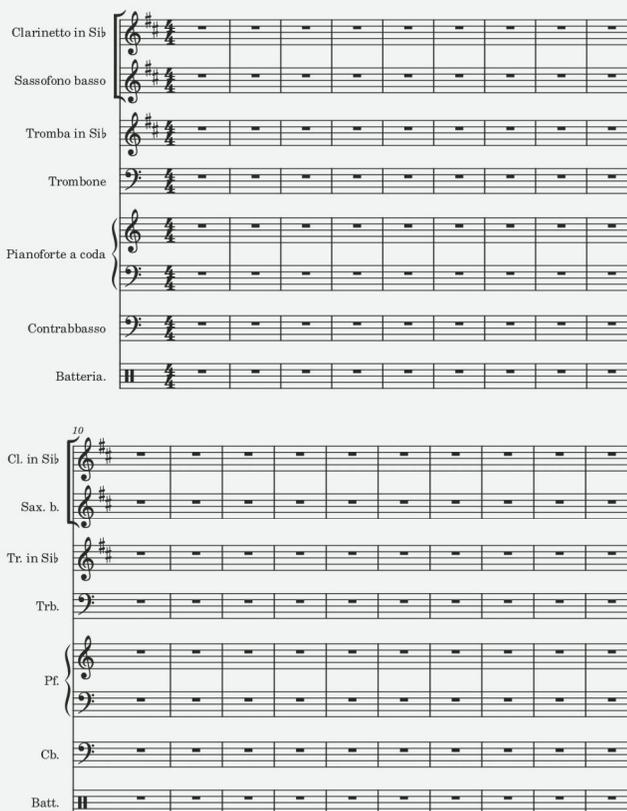
Segni di ripetizione: Se ci sono sezioni

Come scrivere una partitura musicale.

Magico Natale.

Partitura Ensemble Jazz n. 5 Assodolab.

by: Agostino Del Buono



che si ripetono (ad esempio, un ritornello), usa segni di ripetizione come $||: :||$ per semplificare la notazione.

Coda e Segni di Ritornello: Usa D.C. al fine, D.S. al coda, e Coda per indicare variazioni nella sequenza di esecuzione del brano.

Revisiona la partitura

Dopo aver scritto la prima bozza della partitura:

Ascolta: Usa il software per ascoltare il brano in anteprima. Verifica se ci sono errori o sezioni che non funzionano come pensavi.

Correggi gli errori: Controlla se ci sono note fuori chiave, errori di ritmo, o parti che suonano in modo confuso.

Equilibrio sonoro: Assicurati che tutte le sezioni strumentali siano ben bilanciate. Verifica che le parti non si sovrappongano troppo e che ci sia spazio per ogni strumento di emergere.

Formattazione finale e esportazione

Pulizia della partitura: Assicurati che la partitura sia chiara e leggibile. Allinea correttamente i pentagrammi, usa spaziature appropriate e controlla che i segni siano ben visibili.

Esporta: Esporta la partitura in formato PDF per la stampa o la distribuzione. Puoi anche esportare in formato **MusicalXML** o **MIDI** per utilizzarlo in altri sof-

tware o per creare versioni digitali.

Stampa e distribuzione

Versione cartacea: Se desideri distribuire la partitura fisicamente, assicurati che sia stampata in modo professionale su carta musicale di qualità.

Distribuzione digitale: Se preferisci condividere la partitura online, caricala su piattaforme come **MuseScore.com** o **ScoreExchange**.

Suggerimenti

Studia altre partiture: Osserva partiture di brani che ammiri per comprendere meglio come sono organizzate e orchestrate.

Sperimenta: Non aver paura di sperimentare con l'orchestrazione e i timbri strumentali.

Collabora: Se possibile, lavora con musicisti che possano suonare il tuo pezzo, offrendoti feedback preziosi.

Scrivere una partitura è un processo lungo e dettagliato, ma con pratica e dedizione diventa sempre più fluido e creativo.

Per la pubblicazione delle partiture ci si può rivolgere all'Editrice ASSODOLAB. Per chiedere Informazioni: agostino.delbuono@assodolab.it

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal MIUR che offre formazione al personale della Scuola. Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2024

2025

Concorso Musicale Nazionale Quando i concorsi sprigionano «Titoli Artistici».

© Graphic Design Sergio Del Buono

**Primo, secondo e terzo posto
ed il tuo curriculum va oltre il confine.**

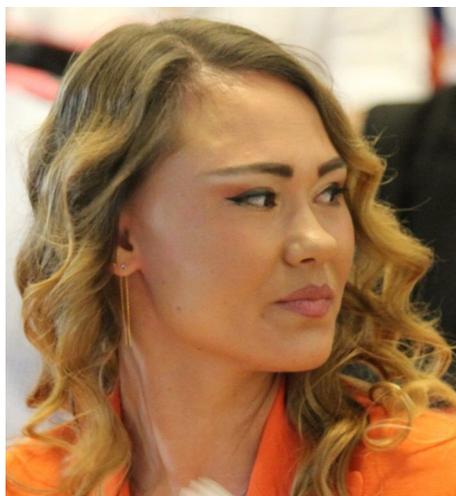
www.titoliartistici.it

Publiccare uno spartito musicale può essere di aiuto all'Artista.

Creatività e professionalità dell'Artista.

Quando la creatività e la professionalità dell'artista ha il suo giusto ricompensa!

Pubblica con noi ed avrai il 30% sui Diritti d'Autore!



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

Publiccare uno spartito musicale può essere di grande aiuto per un artista in diversi modi. Publiccare il proprio lavoro sotto forma di spartito offre vantaggi sia dal punto di vista creativo che professionale. Ecco i principali modi in cui la pubblicazione di uno spartito musicale può giovare all'artista:

Visibilità e riconoscimento

La pubblicazione di uno spartito rende il lavoro dell'artista accessibile a una platea più ampia, specialmente a musicisti, ensemble, cori e direttori d'orchestra che potrebbero voler eseguire il brano. Questo aiuta l'artista a:

Far conoscere la propria musica: Rendere disponibile uno spartito permette a più persone di suonare, arrangiare o stu-

diare il lavoro dell'artista.

Diffusione internazionale: Pubblicando spartiti su piattaforme globali (sia digitali che fisiche), l'artista può raggiungere un pubblico internazionale che altrimenti non avrebbe accesso alla sua musica.

Possibili collaborazioni: Musicisti, direttori di orchestra o cori potrebbero scoprire il tuo lavoro attraverso lo spartito e proporti collaborazioni o commissioni nuove composizioni.

Entrate economiche e royalties

La pubblicazione di spartiti può generare entrate economiche in modo continuativo per l'artista attraverso la vendita di spartiti fisici o digitali e l'ottenimento di **royalties**. Ecco come:

Vendita diretta degli spartiti: Pubblicando gli spartiti su piattaforme come **Sheet Music Plus**, **MuseScore.com** o **Noteflight**, l'artista può vendere le proprie partiture direttamente ai musicisti o alle scuole di musica.

Vendita indiretta degli spartiti: La vendita indiretta è quella in cui l'Artista pubblica lo spartito musicale presso una Editrice e da questa riceve un compenso pattuito a fine d'anno sugli spartiti venduti durante l'anno.

Royalties dalle esecuzioni: Quando un gruppo musicale, una band, un'orchestra o un coro esegue il tuo brano, l'artista può ricevere royalties per ogni esecuzione pubblica, grazie alla registrazione presso organizzazioni come la **SIAE** in Italia o società simili in altri paesi.

Riproduzioni e arrangiamenti: Se il tuo spartito viene utilizzato per adattamenti, trascrizioni o arrangiamenti, potresti ricevere ulteriori compensi per l'uso dell'opera.

Protezione legale e diritti d'autore

La pubblicazione di uno spartito ufficialmente aiuta l'artista a proteggere i propri diritti d'autore. Ecco come:

Prova di paternità dell'opera: Publiccare uno spartito, associato alla registrazione di copyright presso un ente come la **SIAE**, dimostra in modo inequivocabile che l'opera appartiene all'artista e ne certifica la data di creazione.

Tutela contro utilizzi non autorizzati: La registrazione e pubblicazione di spartiti garantisce che chiunque voglia riprodurre, eseguire o arrangiare l'opera debba richiedere un permesso e, se necessario, pagare i diritti corrispondenti.

Valorizzazione del repertorio musicale

Publiccare uno spartito aiuta l'artista a consolidare il proprio repertorio e a creare una **discografia scritta**, che può servire a:

Aumentare il prestigio artistico: Costruire una collezione di spartiti pubblicati aumenta la percezione dell'artista come autore serio e professionale. Questo può attirare più commissioni per nuovi lavori o inviti a partecipare a festival musicali.

Mantenere traccia del proprio lavoro: Avere spartiti pubblicati permette all'artista di organizzare e preservare il proprio lavoro in una forma che è accessibile a lungo termine, anche in assenza di registrazioni audio.

Accessibilità per altri musicisti

Molti musicisti, studenti o insegnanti di musica sono sempre alla ricerca di nuove opere da suonare o insegnare. Avere spartiti pubblicati permette all'artista di:

Far suonare la propria musica: Le partiture pubblicate possono essere eseguite da ensemble, orchestre o band, aumentando le occasioni di far ascoltare il proprio lavoro in contesti diversi.

Insegnamento e studio: Le scuole di musica, i Conservatori, gli Istituti Musicali, possono utilizzare le partiture come materiali didattici. Questo non solo espande la diffusione del lavoro dell'artista, ma offre anche ulteriori opportunità

Creatività e professionalità dell'Artista.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



7.

Assodolab

di guadagno attraverso l'uso didattico degli spartiti.

Sfruttamento del mercato digitale

Oggi, con la crescita delle piattaforme digitali, pubblicare spartiti è diventato più accessibile e raggiungere un pubblico globale è più facile che mai:

Piattaforme di spartiti online: Siti come **Sheet Music Direct, MusicNotes o ScoreExchange** offrono una vetrina per vendere spartiti in formato digitale, consentendo ai clienti di scaricarli e stamparli in tutto il mondo.

Licenze digitali: Le licenze per spartiti digitali consentono un maggiore controllo su quante copie vengono stampate, eseguite o riprodotte, aumentando le opportunità di guadagno.

Documentazione e archiviazione del lavoro

Pubblicare spartiti aiuta l'artista a documentare e archiviare il proprio lavoro in modo organizzato. Ciò può essere particolarmente utile per:

Progetti futuri: Avere una collezione organizzata di spartiti pubblicati può facilitare l'organizzazione di concerti o esibizioni, rendendo più semplice pianificare repertori.

Eredità artistica: Lasciare un corpus di opere scritte garantisce che il lavoro dell'artista possa essere tramandato e eseguito anche in futuro.

Strumento per la promozione personale

Gli spartiti possono anche diventare uno strumento di marketing:

Biglietto da visita professionale: Avere spartiti pubblicati conferisce all'artista una maggiore credibilità e professionalità agli occhi di organizzatori di eventi, case editrici e musicisti.

Materiale promozionale: I compositori possono usare gli spartiti come strumento per promuovere il proprio lavoro durante conferenze, concerti o festival, aumentando la loro visibilità e opportunità

di collaborazione.

Incremento della reputazione e opportunità professionali

Pubblicare spartiti in collaborazione con editori musicali di rilievo può aumentare il prestigio dell'artista, portando a:

Commissioni per nuove composizioni: Se uno spartito pubblicato ha successo, l'artista potrebbe essere commissionato per creare nuove opere, ampliando il suo portafoglio.

Partecipazioni a concorsi: Avere spartiti pubblicati può dare accesso a concorsi internazionali di composizione o a premi musicali, dove la qualità del lavoro scritto è un fattore decisivo.

Controllo creativo

L'artista che pubblica i propri spartiti mantiene il **controllo creativo** su come la propria opera viene eseguita e interpretata. Pubblicando uno spartito ben notato, con dinamiche, articolazioni e suggerimenti stilistici chiari, l'artista può assicurarsi che la musica venga eseguita esattamente come concepita.

In definitiva, pubblicare uno spartito musicale è un processo che offre all'artista opportunità significative di crescita professionale e creativa. Non solo può generare **ricavi** attraverso vendite e royalties, ma amplia anche la **visibilità** dello stesso artista, facilita la **protezione legale** delle sue opere e offre un'opportunità di **condivisione** con altri musicisti. In un mondo sempre più connesso e digitale, la pubblicazione di spartiti è una strategia chiave per gli artisti che desiderano consolidare la propria carriera musicale e far crescere la loro arte.

La maggior parte dei bandi elaborati dai Conservatori o dagli Istituti Musicali portano altresì questa nota ministeriale:

«Sono escluse dalla valutazione del punteggio le pubblicazioni proposte dagli stessi autori, anche a servizi internet a pagamento, pure se in pos-

**Pubblicare
uno spartito
musicale può
essere di aiuto
all'Artista.**

nesso di codice ISBN, ISMN, ISSN che non prevedano scelte editoriali da parte di redazioni e/o comitati scientifici qualificati».

Quindi, attenzione a come ci si muove nell'ambito delle pubblicazioni perché ad esempio, le pubblicazioni **Self Publishing**, (autoedizione, ossia, la pubblicazione di un libro da parte dell'autore, senza passare attraverso l'intermediazione di un editore) non hanno nessun valore per questi concorsi banditi dai Conservatori o dagli Istituti Musicali. Con l'ASSODOLAB questo intoppo non esiste perché da sempre, l'Editrice applica la normativa in modo preciso e sicuro. Inoltre, in solo dieci giorni è possibile trasformare le pubblicazioni Self Publishing in pubblicazioni che valgono punteggio nei concorsi indetti dai Conservatori ed Istituti Musicali.

■ **Natalia Del Buono**

**Aumentare il prestigio artistico
in breve tempo?
Con l'Editrice Assodolab si può!**

**Non perdere questa occasione:
pubblica libri, spartiti, partiture, fascicoli e opuscoli.**

La notazione musicale per uno o più strumenti.



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

La **differenza tra spartito musicale e partitura** riguarda principalmente il contesto e l'uso che si fa di questi due termini, anche se spesso vengono confusi o usati in modo intercambiabile.

Spartito Musicale

Lo **spartito** si riferisce a una versione ridotta o singola della notazione musicale, specifica per uno strumento o per una voce. In pratica, è la **parte musicale** che un singolo musicista o cantante utilizza durante una performance. È una rappresentazione della musica che include solo ciò che serve a quell'individuo per eseguire la propria parte.

Caratteristiche principali

Strumento o voce singola: Uno spartito

La differenza tra spartito e partitura.

può riguardare una sola parte di una composizione, come lo spartito per pianoforte, per chitarra, o lo spartito vocale di un cantante solista.

Disponibile anche in arrangiamenti ridotti: Ad esempio, uno spartito di un'opera o di una sinfonia potrebbe essere semplificato per pianoforte solo, con la melodia principale e alcuni accompagnamenti.

Formato accessibile: Gli spartiti sono spesso più semplici e più ridotti, perché pensati per l'uso di un singolo musicista o di piccoli gruppi (come un duo o trio).

Esempi di spartiti

Spartito per pianoforte: Contiene la notazione musicale completa per entrambe le mani di un pianista, ma solo quella.

Spartito vocale con accompagnamento: Mostra la parte vocale e una riduzione dell'accompagnamento orchestrale (spesso per pianoforte).

Tablature per chitarra: Una forma di spartito che usa numeri e linee per indicare le posizioni delle dita sulla tastiera della chitarra.

Partitura

La **partitura** è la rappresentazione completa di una composizione musicale, che mostra tutte le parti e le linee musicali scritte per ogni strumento o voce coinvolti nell'opera. È usata principalmente dal **direttore d'orchestra** o da chi coordina l'esecuzione, perché consente di vedere simultaneamente tutte le parti suonate da un ensemble o da un'orchestra.

Caratteristiche principali

Tutti gli strumenti e le voci: Una partitura contiene le linee musicali per ogni strumento e ogni sezione di un ensemble o orchestra. Per esempio, include le parti per i violini, le viole, i violoncelli, i fiati, le percussioni, ecc.

Formato dettagliato e complesso: La partitura è molto più dettagliata rispetto a uno spartito individuale, poiché deve mostrare tutte le sezioni musicali contemporaneamente. Ogni riga del pentagramma rappresenta uno strumento o una sezione strumentale diversa.

Usata dal direttore d'orchestra: Il direttore utilizza la partitura per seguire e guidare tutti i musicisti durante una performance, mantenendo l'insieme coordinato.

Esempi di partiture

Partitura sinfonica: Mostra tutte le parti dell'orchestra, come violini, viole, contrabbassi, legni, ottoni, percussioni, ecc., sovrapposte in modo che il direttore possa vedere cosa sta suonando ogni sezione in ogni momento.

Partitura per coro e orchestra: Una partitura di un'opera o di un'oratorio contiene le parti per il coro, gli assoli vocali e gli strumenti orchestrali.

Partitura da camera: Mostra tutte le parti degli strumenti coinvolti in un piccolo ensemble, come un quartetto d'archi o un trio jazz.

Quando si usa uno spartito o una partitura?

Spartito

Un **pianista** usa uno spartito che contiene solo la parte per pianoforte.

Un **cantante** in un coro potrebbe avere uno spartito con solo la linea vocale per il proprio registro (soprano, contralto, tenore, basso).

Un **chitarrista** può usare uno spartito o una tablatura che mostra le note da suonare sul suo strumento.

Partitura

Un **direttore d'orchestra** usa una partitura per vedere simultaneamente tutte le parti degli strumenti di un'orchestra.

Un **compositore** crea una partitura completa per visualizzare tutte le sezioni musicali di un'opera, per poter orchestrare e arrangiare le diverse parti.

Un **arrangiatore** che prepara la musica per una grande ensemble o un'orchestra lavora su una partitura, che contiene tutte le linee strumentali.

In sintesi, lo **spartito** è una versione più semplice, specifica per uno strumento o una voce, mentre la **partitura** è il documento completo che contiene tutte le parti strumentali e vocali di un brano.

 **Natalia Del Buono**

Caratteristica	Spartito	Partitura
Uso	Strumento o voce singola	Tutti gli strumenti/voci di un'opera o brano
Destinatario	Singolo musicista o cantante	Direttore d'orchestra, compositore, arrangiatore
Contenuto	Solo la parte musicale per uno strumento o voce	Tutte le parti strumentali/vocali insieme
Complessità	Più semplice e ridotta	Molto dettagliata, mostra tutte le sezioni
Applicazione	Studi, performance soliste o di piccoli ensemble	Performance orchestrali o di grandi ensemble

Consigli utili per scrivere gli spartiti.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



9.

Assodolab



**Precisione,
creatività e
buona
comprensione
della notazione
musicale.**

Scrivere uno spartito musicale richiede precisione, creatività e una buona comprensione della notazione musicale. Che tu stia componendo una nuova opera o trascrivendo musica già esistente, ci sono alcuni suggerimenti e strategie che possono aiutarti a scrivere spartiti in modo chiaro ed efficace. Ecco alcuni **consigli utili** per scrivere spartiti.

Usa un software di notazione musicale avanzato

Utilizzare un buon software di notazione musicale è essenziale per scrivere spartiti con precisione e velocità. Ecco alcuni strumenti utili:

MuseScore: gratuito, facile da usare, ideale per principianti e professionisti.

Sibelius: software professionale molto usato nel settore musicale.

Finale: noto per la sua flessibilità e potenza, ma può richiedere più tempo per impararlo.

Dorico: un software più recente che sta guadagnando popolarità grazie alle sue funzionalità intuitive e alla qualità delle partiture.

Questi software ti permettono di:

Aggiungere facilmente note, simboli musicali, dinamiche e articolazioni.

Trasporre automaticamente le partiture per strumenti traspositori.

Esportare in formato **PDF** per la stampa o **MIDI/MusicXML** per l'interoperabilità.

Pianifica la struttura del brano

Prima di iniziare a scrivere le note, pianifica la **struttura del brano**. Questo ti aiuterà a mantenere coerenza durante la composizione e ad evitare la necessità di grandi revisioni in seguito.

Forma musicale: Decidi se il tuo brano seguirà una forma binaria, ternaria, rondò, sonata, strofa-ritornello, ecc.

Tonalità: Definisci la tonalità iniziale del brano e se ci saranno modulazioni (cambi di tonalità) durante l'opera.

Indicazione di tempo e dinamiche principali:

Determina il tempo (adagio, allegro, ecc.) e le dinamiche generali (piano, forte, crescendo, ecc.).

Mantieni la notazione chiara e leggibile

La chiarezza è fondamentale quando si scrive uno spartito. Gli spartiti devono essere facili da leggere per il musicista, quindi:

Usa una notazione standard: Evita simboli o abbreviazioni inusuali, a meno che non siano strettamente necessari. Mantieni l'uso dei segni di dinamica e articolazione chiari e ben visibili.

Distribuisce bene lo spazio tra le note: Evita di sovrapporre troppo le note e i simboli. Un buon layout aiuta i musicisti a leggere facilmente la musica, soprattutto durante l'esecuzione.

Evita di affollare il pentagramma: Se hai troppe informazioni in un pentagramma (ad esempio, nelle parti per pianoforte), considera di aggiungere un ulteriore pentagramma.

Inserisci correttamente le pause: Non dimenticare di usare le pause dove necessario. Le pause sono importanti tanto quanto le note per creare una buona leggibilità.

Usa segni di ripetizione e riduzioni

Ripetizioni: Per spartiti che contengono sezioni ripetitive, usa segni come **ritornello** (||: :||) o indicazioni come **D.C. al fine** (Da Capo) o **D.S. al coda**. Questo riduce la lunghezza dello spartito e semplifica la lettura.

Simboli di Coda e Segni di Navigazione: Utilizza segni come **Coda** e **Fine** per indicare la sequenza corretta di esecuzione delle sezioni.

Dinamiche e articolazioni chiare

Le **dinamiche** e le **articolazioni** sono fondamentali per trasmettere l'espressivi-



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

tà del brano. Inseriscile in modo strategico e chiaro:

Dinamiche: Usa indicazioni come **p** (piano), **f** (forte), **crescendo**, **diminuendo**, ecc. Posizionale sopra o sotto il pentagramma (a seconda dello strumento o della voce) e non dimenticare di aggiungerle regolarmente.

Articolazioni: Segni come **legato**, **staccato**, **marcato** e **accenti** sono importanti per specificare come devono essere suonate le note. Aggiungi questi simboli in modo appropriato per evitare confusioni nell'esecuzione.

Gestisci la trasposizione per strumenti

Se stai scrivendo per strumenti trasposi-

Precisione, creatività e buona comprensione della notazione musicale.

tori (come clarinetti, trombe o corni in Sib o Mib), usa la funzione di trasposizione del software di notazione musicale. Questo ti permette di scrivere correttamente le parti trasposte senza dover fare calcoli manuali.

Chiavi trasposte: Ad esempio, se stai scrivendo per un clarinetto in Si bemolle, scrivi la musica una seconda maggiore sopra la tonalità del pezzo. I software moderni possono farlo automaticamente per te.

Controlla la trasposizione: Dopo aver completato la trasposizione, verifica se le parti sono scritte correttamente rispetto alla tonalità dello strumento.

Consigli utili per scrivere gli spartiti.

Considera l'equilibrio e il ruolo degli strumenti

Quando scrivi spartiti per più strumenti, tieni presente l'**equilibrio sonoro**. Alcuni strumenti potrebbero sovrastare gli altri, quindi:

Distribuisci bene le parti melodiche e armoniche: Evita di assegnare sempre la melodia agli stessi strumenti. Varietà e distribuzione delle parti danno maggiore profondità e interesse.

Pensa al timbro e alla tessitura: Ogni strumento ha un timbro unico e una gamma ottimale di note. Scrivere troppo al di fuori di questa gamma può risultare in suoni poco piacevoli o difficili da eseguire.

Fai uso del playback

I software di notazione ti permettono di **ascoltare** il brano in tempo reale, usando la funzione di riproduzione (playback). Questo è un modo utile per verificare: Se le note, le dinamiche e le articolazioni suonano come previsto. Se ci sono errori ritmici o note fuori tonalità. Se l'insieme generale funziona in termini di equilibrio tra gli strumenti. Ascoltare il tuo spartito prima di finalizzarlo ti aiuterà a individuare problemi che potresti non notare visivamente.

Revisiona e controlla la leggibilità

Una volta completato lo spartito, rileggilo attentamente. Controlla:

Errori di battute incomplete: Assicurati che ogni battuta abbia il numero corretto di tempi (ad esempio, una battuta in 4/4 deve avere sempre l'equivalente di 4 quarti).

Correzioni di notazione: Controlla che non ci siano note ambigue o pause mancanti.

Ornamenti e dettagli: Controlla che segni come trilli, mordenti o glissandi siano correttamente posizionati e comprensibili.

Esporta e stampa in formato PDF

Una volta completato lo spartito e verificato tutto, esportalo in formato **PDF** per la stampa o la distribuzione digitale. Questo garantisce che il layout rimanga invariato e che sia accessibile da qualsiasi dispositivo senza problemi di compatibilità.

Consigli

Mantieni la semplicità: Se lo spartito è destinato a studenti o musicisti non professionisti, evita di sovraccaricarlo di segni complessi. La semplicità rende la musica più accessibile.

Includi suggerimenti interpretativi: Se desideri che i musicisti seguano una particolare interpretazione, aggiungi annotazioni come "cantabile" o "con brio" per chiarire lo stile esecutivo.

Crea copie per differenti strumenti:

Quando scrivi per più strumenti, potresti dover creare versioni individuali dello spartito per ciascuno strumento (ad esempio, una parte per il violino, una parte per il flauto, ecc.).

Seguendo questi consigli, potrai scrivere spartiti musicali chiari, leggibili e accurati, che faciliteranno l'esecuzione della tua musica e renderanno più semplice la condivisione delle tue composizioni.

Se hai qualche dubbio contatta pure il prof. Agostino Del Buono all'indirizzo e-mail agostino.delbuono@assodolab.it

■ **Natalia Del Buono**

Consigli utili per scrivere spartiti.

- Usa un software di notazione musicale avanzato
- Pianifica la struttura del brano
- Mantieni la notazione chiara e leggibile
- Usa segni di ripetizione e riduzioni
- Dinamiche e articolazioni chiare
- Gestisci la trasposizione per strumenti
- Considera l'equilibrio e il ruolo degli strumenti
- Fai uso del playback
- Revisiona e controlla la leggibilità
- Esporta e stampa in formato .pdf
- Consigli

**Hai nel tuo cassetto della scrivania la tesi di laurea,
bozze di libri, opuscoli, fascicoli, spartiti o
partiture musicali?**

**Invia oggi stesso a: agostino.delbuono@assodolab.it
una richiesta di informazioni e sarai subito dei nostri!**

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.
Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2024

2025

Concorso Musicale Nazionale Quando i concorsi sprigionano «Titoli Artistici».

Sergio Del Buono

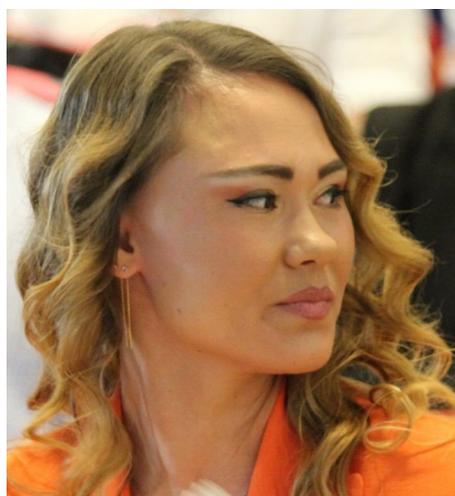
© Graphic Design

**Non attendere altro tempo
per il tuo avvenire.**

www.titoliartistici.it

Un compito complesso e impegnativo che richiede attenzione e precisione.

Consigli utili per scrivere le partiture.



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

Scrivere una **partitura** musicale è un compito complesso e impegnativo che richiede attenzione a molti dettagli tecnici e creativi. Una partitura completa è la rappresentazione simultanea di tutte le parti di un brano musicale, destinata principalmente a direttori d'orchestra, compositori e arrangiatori. Ecco alcuni **consigli utili** per scrivere partiture in modo efficace.

Usa un software di notazione musicale avanzato

Scrivere una partitura manualmente può essere lungo e soggetto a errori. L'uso di un software di notazione musicale è essenziale per semplificare e velocizzare il processo.

Finale, Sibelius, Dorico o MuseScore sono tra i più utilizzati.

Questi software permettono di gestire facilmente più pentagrammi, strumenti e sezioni musicali.

I software offrono funzioni per **ascoltare** la partitura in tempo reale, **trasporre** strumenti, e **esportare** la musica in vari formati come PDF, MIDI o MusicXML.

Ordina correttamente gli strumenti

In una partitura orchestrale, è importante che gli strumenti siano disposti in un ordine standard per facilitarne la lettura, soprattutto da parte del direttore d'orchestra. L'ordine generalmente è il seguente:

Legni: Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti.

Ottoni: Corni, Trombe, Tromboni, Tube.

Percussioni: Timpani, Strumenti a percussione, Arpa.

Strumenti a tastiera e armonici: Pianoforte, Celesta, Organo.

Archi: Violini I, Violini II, Viole, Violoncelli, Contrabbassi.

Per gruppi più piccoli o ensemble particolari, l'ordine cambia in base alle esigenze dell'orchestra o del gruppo.

Pianifica la struttura della composizione

Prima di iniziare a scrivere, pianifica la **struttura generale** della composizione. Questo ti aiuterà a mantenere coerenza e logica all'interno della partitura.

Forma musicale: Decidi la struttura del pezzo (ad esempio, forma sonata, rondò, tema con variazioni, ecc.).

Tonalità: Stabilisci la tonalità di base e le eventuali modulazioni.

Indicazione di tempo: Imposta chiaramente il tempo (es. 4/4, 3/4, 6/8) e la velocità (adagio, allegro, moderato, ecc.).

Dinamiche principali: Definisci dove le sezioni richiederanno dinamiche forti o deboli, crescendo, diminuendo, ecc.

Scrivi prima le parti principali

Inizia con le **linee melodiche** principali e le sezioni più importanti della partitura. Una volta completate queste, potrai aggiungere le altre parti e gli arrangiamenti di accompagnamento.

Melodia principale: Inserisci le parti principali (ad esempio la melodia per gli archi o i fiati).

Sezioni armoniche: Dopo la melodia, aggiungi l'accompagnamento armonico per dare profondità al pezzo.

Basso continuo o linee di basso: Nella musica orchestrale, il basso è fondamentale per fornire il supporto armonico.

Equilibrio tra strumenti e sezioni

Assicurati che le diverse sezioni dell'orchestra siano **bilanciate** tra loro in termini di volume, tessitura e intensità. Alcuni strumenti potrebbero avere un suono più forte e rischiare di sovrastare gli altri.

Tessitura e registro: Scrivi per ciascuno strumento nel suo registro ottimale. Non spingere strumenti troppo al di fuori della loro gamma naturale.

Distribuzione delle linee melodiche: Non assegnare sempre la melodia agli stessi strumenti. Distribuisci la melodia tra le sezioni per mantenere il brano interessante e vario.

Contrappunto e polifonia: Se scrivi in stile contrappuntistico, assicurati che le linee melodiche siano indipendenti ma complementari.

Gestisci la trasposizione per strumenti traspositori

Alcuni strumenti, come i **clarinetti**, le **trombe** o i **corni**, suonano in una tonalità diversa da quella scritta. Nei software di notazione musicale, usa la funzione di **trasposizione automatica** per gestire correttamente queste parti.

Verifica che le parti trasposte siano corrette prima di finalizzare la partitura. Specifica chiaramente l'accordatura dello strumento (es. Clarinetto in Sib o Corno

Consigli utili per scrivere le partiture.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



13.

Assodolab

Un compito complesso e impegnativo che richiede molta attenzione e precisione.

in Fa).

Articolazioni e dinamiche chiare

Aggiungi indicazioni di **dinamiche** (forte, piano, crescendo) e **articolazioni** (staccato, legato, marcato) in modo chiaro e coerente in tutte le parti della partitura.

Dinamiche: Indica chiaramente quando si passa da una dinamica forte a una più debole e viceversa.

Articolazioni: Inserisci dettagli su come devono essere eseguite le note (es. accenti, legature, puntature). Un'articolazione precisa aiuta a evitare interpretazioni errate.

Indicazioni espressive: Aggiungi annotazioni come **cantabile**, **con brio**, **dolce** per guidare il musicista nell'interpretazione del brano.

Ripetizioni e simboli di navigazione

Usa i **segni di ripetizione** e altri simboli per evitare di scrivere sezioni già ripetute.

Ripetizioni: Utilizza il simbolo del ritornello (||: :||) o le indicazioni **D.C. al fine** (Da Capo) e **D.S. al coda** (Dal Segno) per sezioni che devono essere ripetute.

Simboli di coda e fine: Indica chiaramente dove iniziano e finiscono le ripetizioni, per evitare confusione durante l'esecuzione.

Orchestrazione consapevole

Scrivere una partitura completa richiede una conoscenza dell'**orchestrazione**. Devi sapere come funzionano i vari strumenti e come si combinano tra loro:

Conoscere i limiti degli strumenti: Assicurati di sapere quali sono le **tessiture** e le **dinamiche naturali** di ogni strumento, in modo da non chiedere troppo o troppo poco da ciascuno.

Contrasto e colori timbrici: Utilizza i diversi timbri strumentali per creare varietà sonora. Alterna tra legni, ottoni e archi per mantenere l'interesse.

Raddoppi: Il raddoppio delle parti (ad esempio, fiati che raddoppiano la melodia degli archi) può creare un suono più ricco, ma usalo con moderazione per

evitare di appesantire il suono.

Utilizza il playback per ascoltare il risultato

La funzione di **playback** nei software di notazione ti permette di ascoltare in anteprima la partitura. Questo è utile per: Verificare se l'equilibrio tra le sezioni è corretto.

Correggere errori di notazione o ritmica. Capire come suona il risultato finale in un contesto orchestrale o d'ensemble.

Rivedi e controlla la leggibilità

Dopo aver scritto la partitura, è essenziale **rivederla** attentamente. Controlla:

Battute incomplete: Assicurati che ogni battuta abbia il numero corretto di tempi.

Chiarezza delle indicazioni: Verifica che le dinamiche, le articolazioni e gli altri simboli siano distribuiti chiaramente e non siano sovrapposti.

Formattazione: Assicurati che i pentagrammi siano ben distribuiti, che le parti non siano troppo strette e che il layout generale sia pulito e leggibile.

Esporta e stampa la partitura in formato PDF

Una volta completata la partitura, esportala in **formato PDF** per garantirne la leggibilità su qualsiasi dispositivo e per la stampa. Assicurati che la formattazione sia perfetta e che ogni parte sia ben visibile.

Se necessario, crea versioni separate per ciascuno strumento o sezione dell'orchestra (parti staccate) oltre alla partitura generale.

Coinvolgi musicisti o un direttore per il feedback

Prima di finalizzare una partitura, considera di farla esaminare da musicisti esperti o un direttore d'orchestra. Potrebbero individuare potenziali problemi o suggerirti miglioramenti per ottimizzare l'esecuzione.

Mantieni una libreria di modelli e strumenti

Usa modelli preimpostati per diversi tipi

di ensemble (orchestra, quartetto d'archi, big band, ecc.). Questo ti farà risparmiare tempo nella fase di impostazione, e potrai concentrarti sulla composizione e l'orchestrazione.

Consigli

Cura il dettaglio: Non trascurare mai dettagli come le dinamiche o le articolazioni. Questi elementi sono essenziali per una buona interpretazione del brano.

Sii chiaro: La chiarezza è fondamentale. Ogni indicazione o segno che aggiungi deve essere facilmente leggibile e comprensibile dai musicisti.

Studia altre partiture: Leggere e analizzare partiture di grandi compositori ti aiuterà a migliorare il tuo stile e a trovare soluzioni orchestrali nuove e interessanti. Scrivere una partitura completa richiede tempo e attenzione, ma seguendo questi consigli potrai creare un documento chiaro, leggibile e musicalmente efficace, che renderà più agevole l'esecuzione e l'interpretazione del tuo lavoro.

Buon lavoro!

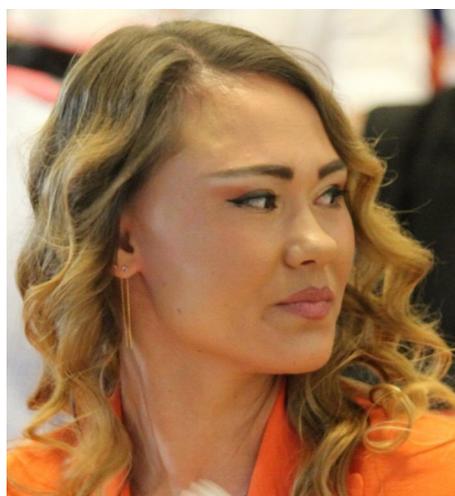
■ **Natalia Del Buono**

Consigli utili per scrivere partiture.

- Usa un software di notazione musicale avanzato
- Ordina correttamente gli strumenti
- Pianifica la struttura della composizione
- Scrivi prima le parti principali
- Equilibrio tra strumenti e sezioni
- Gestisci la trasposizione per strumenti traspositori
- Articolazioni e dinamiche chiare
- Ripetizioni e simboli di navigazione
- Orchestrazione consapevole
- Utilizza il playback per ascoltare il risultato
- Rivedi e controlla la leggibilità
- Esporta e stampa la partitura in formato .pdf
- Coinvolgi musicisti o un direttore per il feedback
- Mantieni una libreria di modelli e strumenti
- Consigli

**I futuri
conducenti di
TAXI ed NCC
hanno un sito di
riferimento
gratuito.**

Quiz on-line per i conducenti TAXI - NCC.



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

E' nato il nuovo sito settoriale denominato www.ncc-taxi.it
E' un sito settoriale elaborato dall'ASSODOLAB, Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio. L'Associazione è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR secondo la Direttiva 170/2016. Il Ruolo dei Conducenti è una specie di albo, istituito presso la Camera di Commercio delle varie provincie (eventualmente raggruppate fra loro), di cui fanno parte i conducenti di taxi e veicoli in NCC (Noleggio Con Conducente).
Ogni zona si organizza in modo autonomo all'interno di linee guida naziona-

li. Ci possono essere quindi differenze fra le varie aree geografiche. In genere sono presenti le seguenti sezioni conducenti: Autoveicoli, Motocarrozze, Natanti e Veicoli a trazione animale.

Per svolgere servizi in NCC e in servizio di piazza (TAXI) occorre quindi essere in possesso della Patente di guida, del Certificato di abilitazione professionale CAP-KB (o CQC persone) e dell'iscrizione al Ruolo dei Conducenti presso la Camera di Commercio dove si intende esercitare l'attività.

Le regole di accesso al Ruolo sono stabilite dalle regioni ma, generalmente, si accede attraverso un Esame scritto e/o orale, o per trasferimento da altro Ruolo provinciale, o per "diritti acquisiti" (si esercitava già la professione quando è entrato in vigore il regolamento regionale).

L'esame varia di zona in zona, non è uguale per tutti e, di conseguenza, è opportuno consultare il sito della Camera di Commercio presso la quale si intende svolgere l'attività in maniera da avere tutte le informazioni utili (modalità di presentazione della domanda, argomenti di esame, sessioni di esame, ecc.).

L'esame per l'accesso alla professione verte, in genere, sulla conoscenza delle seguenti materie:

- disposizioni legislative regolamentari ed amministrative applicabili alla circolazione alla sicurezza della circolazione, alla prevenzione degli incidenti nonché alle misure da prendersi in caso di incidente;
- elementari condizioni per la prestazione di soccorso alle persone trasportate in caso di incidente;
- cognizione dei principi applicabili in materia di assicurazione, contabilità commerciale, regime delle tariffe, prezzi e condizioni di trasporto, geografia stradale;
- elementi di diritto civile, commerciale, sociale e fiscale la cui conoscenza è necessaria per l'esercizio della professione e vertenti in particolare: 1. sui contratti in genere; 2. sui contratti di trasporti: in particolare sulla responsabilità del trasportatore (natura e limiti); 3. sulle società commerciali; 4. sui libri di commercio; 5. sulla regolamentazione del lavoro, sulla sicurezza sociale; 6. sul regime fiscale;
- conoscenza geografica e toponomastica relativa al territorio provinciale.

Vediamo cosa propone l'ASSODOLAB in questo singolare sito.

Il sito web www.ncc-taxi.it è strutturato in quattro sezioni.

Appunti teorici NCC-TAXI

La prima sezione, denominata **APPUNTI** contiene diversi capitoli all'interno dei quali ci sono le sezioni con gli argomenti vero e proprio del corso. La parte teorica che il conducente di Taxi o del conducente NCC sono quelle nozioni relativi alla legislazione nazionale, una delle materie oggetto di esame per il conseguimento dell'abilitazione NCC e TAXI.

Quiz on-line per i conducenti TAXI - NCC.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



15.

Assodolab

I futuri
conducenti di
TAXI ed NCC
hanno un sito di
riferimento
gratuito.



Test interattivi NCC-TAXI

La seconda sezione, denominata **QUIZ-NCC-TAXI** contiene molte banche dati divise per Province in modo che il futuro conducente di TAXI o di NCC possa esercitarsi sui QUIZ mirati della propria provincia. Su questo sito si propone dei testi interattivi elaborati a partire dalle banche dati ufficiali predisposte dalle Camere di Commercio per l'esame teorico per il conseguimento della qualifica di conducente di trasporto non di linea e taxi. Alcune banche dati sono state elaborate a livello regionale e, pertanto, valide per tutte le province della regione.

Test interattivi Certificato di abilitazione professionale KB

La terza sezione, denominata **QUIZ-CAP-KA-KB** contiene i test interattivi sui quesiti ministeriali per il conseguimento del Certificato di Abilitazione professionale per il trasporto con conducente non di linea e taxi (Patente KA-KB). Considerato che per essere abilitati alla guida di veicolo in servizio di noleggio con conducente per trasporto di persone (NCC) e in servizio di piazza per autovetture con conducente (TAXI), e quindi per la conseguente iscrizione al Ruolo, occorre essere in possesso, oltre che della normale patente di guida, anche del Certificato di abilitazione professionale (CAP) della Patente CAP KB (o CQC persone), proponiamo anche dei test interattivi tratti dalla banca dati elaborata a livello nazionale, utile per il conseguimento della Patente KB.

Test interattivi Certificato di Qualificazione del Conducente (Patente CQC)

La quarta sezione, denominata QUIZ-CQC contiene i Quiz inerente la CQC che è una abilitazione professionale che serve per esercitare la professione di autista con veicoli pesanti. La CQC per trasporto di persone vale automaticamente come KB (abilitazione professionale per la guida di Taxi e auto a noleggio con conducente). Per ottenere la CQC occorre frequentare un corso di 140 ore (teoria + pratica) e sostenere un esame scritto a quiz. Proponiamo, pertanto, anche una sezione dedicata allo studio dei quesiti tratti dalla banca dati del Ministero dei trasporti e alla simulazione di esame CQC.

Insomma, il sito sopra descritto è completamente gratuito; non occorre versare un centesimo di Euro a chicchessia. E' stato strutturato da professionisti del settore e ci auguriamo che i futuri conducenti di TAXI ed NCC abbiano un punto di riferimento per la loro professione.

Ad Majora!

NCC-TAXI.it

Teoria e Quiz per l'esame finalizzato all'iscrizione al ruolo dei conducenti di trasporto non di linea e taxi.

APPUNTI **NCC-TAXI** KA-KB CQC

Esercitazioni su banche dati ufficiali per il conseguimento della qualifica di conducente non di linea NCC - TAXI.

ASSODOLAB

**Pronto il libro
di «Pedagogia
musicale per
la didattica
della musica».**



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicitario, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Una nuova veste, un nuovo volume, un nuovo linguaggio per i cultori, per gli appassionati, per coloro che si trovano in "prima linea" con il mondo della formazione nel campo della **"Pedagogia musicale per la didattica della musica"**. Si tratta di ben 272 pagine dal formato 17x24 cm. con argomenti che fanno parte della pedagogia musicale per la didattica della musica, ad un prezzo interessante, di lancio, a solo Euro 24,00 ogni copia, compreso IVA e spedizione. Insomma, un capolavoro di una giovane pedagoga, portato alla luce in questo ultimo periodo dalla Editrice ASSODOLAB. Ci sembra opportuno inserire in questo articolo, la premessa del libro a

Il primo volume di Pedagogia musicale.

NATALIA DEL BUONO

**Pedagogia musicale
per didattica della musica**



Editrice  **Assodolab**

La copertina del volume "Pedagogia musicale per la didattica della musica", della Pedagoga, dott.ssa Natalia Del Buono - Formato: 17x24 cm. - Pagine: 272.

cura dell'autrice pedagoga del volume, la dottoressa **Natalia Del Buono**, in modo di essere "più chiari possibili".
«L'insegnamento della musica è una pratica antica e profondamente radicata nella storia delle civiltà. Tuttavia, il modo in cui la musica viene trasmessa e appresa si è evoluto nel corso dei secoli, riflettendo i cambiamenti culturali, tecnologici e pedagogici di ogni epoca. Oggi, nella società contemporanea, l'insegnamento della musica si trova di fronte a nuove sfide e opportunità, dovendo fare i conti con un mondo sempre più digitalizzato, con modalità di apprendimento diversificate e con un contesto scolastico, universitario e sociale in continua trasformazione. Questo libro nasce dall'esigenza di riflettere su questi cambiamenti e di proporre una visione aggiornata della **"didattica musicale"**, che tenga conto non solo dei contenuti da trasmettere, ma anche dei **"metodi"** più efficaci per farlo. La didattica della musica, infatti, non si riduce semplicemente a insegnare note, ritmi o tecniche strumentali: essa è una disciplina complessa che si pone l'obiettivo di sviluppare competenze trasversali, stimolare la creatività, educare l'ascolto critico e promuovere l'espressione personale attraverso il suono. In questo contesto, l'educatore musicale ha un ruolo chiave: non solo come trasmettito-

Il primo volume di Pedagogia musicale.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



17.

Assodolab

Metodo Martenot. La pedagogia del Metodo Martenot. Il Metodo Suzuki. Il canto e la musica nel Metodo Suzuki. La pedagogia del Metodo Suzuki. Il Metodo Gordon. Il canto e la musica nel Metodo Gordon. La pedagogia del Metodo Gordon. Il Metodo Yamaha. Il canto e la musica nel Metodo Yamaha. La pedagogia del Metodo Yamaha. Il Metodo Tomatis. Il canto e la musica nel Metodo Tomatis. La pedagogia del Metodo Tomatis. Il Metodo Dewey. Il canto e la musica nel Metodo Dewey. La pedagogia del Metodo Dewey. Il Metodo Piaget. Il canto e la musica nel Metodo Piaget. La pedagogia del Metodo Piaget. Il Metodo Reggio Emilia. Il canto e la musica nel Metodo Reggio Emilia. La pedagogia del Metodo Reggio Emilia. Il Metodo Feuerstein. Il canto e la musica nel Metodo Feuerstein. La pedagogia del Metodo Feuerstein. Non mancano a fine volume: le conclusioni e i riferimenti bibliografici.

MODALITA' DI ACQUISTO DEL VOLUME.

Per coloro che intendono acquistare il volume di NATALIA DEL BUONO dal titolo: **"Pedagogia musicale per la didattica della musica"**, Codice ISBN 979-12-82009-00-3, possono ordinarlo direttamente all'ASSODOLAB.

Il bonifico bancario dovrà essere indirizzato a ASSODOLAB – Via Cavour, 76 – 76015 TRINITAPOLI BT – Italy – Codice IBAN: IT31X010307868000001097605. E' bene inserire nella causale: Acquisto volume di NATALIA DEL BUONO, **"Pedagogia musicale per la didattica della musica"**, indicando il Codice ISBN. Per info: agostino.delbuono@assodolab.it

MODALITA' DI FREQUENZA DEL CORSO + VOLUME IN REGALO + ATTESTATO CORSO.

Per coloro che intendono frequentare il corso di NATALIA DEL BUONO, **"Pedagogia musicale per la didattica della musica"** presso l'ASSODOLAB, Ente accreditato dal MIUR secondo la Direttiva 170/2016, ed ottenere "gratuitamente" il LIBRO + L'ATTESTATO di 50 ore, inerente al corso di **"Pedagogia musicale per la didattica della musica"**, dovranno attivarsi e creare il BUONO DOCENTI di Euro 80,00 dal sito <https://cartadeldocente.istruzione.it> Maggiori informazioni su questa attività sono indicate sul sito www.assodolab.it o si possono chiedere info a: agostino.delbuono@assodolab.it

■ Agostino Del Buono



MODALITA' DI
ACQUISTO DEL LIBRO
ED INVIO A CASA.

*Non è possibile acquistare il
Libro con il "Buono Docenti".*



FORMAZIONE + RICEZIONE DELL'ATTESTATO DI N. 50 ORE RILASCIATO DALL'ASSODOLAB, ENTE ACCREDITATO MIUR + LIBRO IN REGALO.

Acquistando e frequentando il corso con il "Buono Docenti" si ha in regalo il "Libro".



re di conoscenze, ma come facilitatore di esperienze musicali significative, capace di adattare il proprio approccio alle esigenze e alle caratteristiche di ogni allievo. È fondamentale che l'insegnante sappia creare un ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo, dove la musica diventi strumento di dialogo, di scoperta e di crescita personale.

Il presente volume dal titolo **"Pedagogia musicale per la didattica della musica"** si propone, dunque, di offrire una guida completa e accessibile a chi si occupa di educazione musicale, di pedagogia e didattica della musica, sia in contesti scolastici formali che in situazioni extracurricolari. Attraverso un percorso che combina riflessioni teoriche, esempi pratici e suggerimenti metodologici, esploreremo le diverse dimensioni della didattica musicale: dall'apprendimento della teoria e della pratica musicale, fino all'uso delle nuove tecnologie e alla creazione di percorsi didattici personalizzati. Particolare attenzione sarà dedicata alle metodologie attive, che mettono l'allievo al centro del processo educativo, favorendo l'interazione e la partecipazione diretta.

Il nostro obiettivo è quello di fornire strumenti concreti per l'insegnamento della musica, ma anche di stimolare una riflessione più ampia sul ruolo che la musica può avere nello sviluppo delle capacità cognitive, emotive e sociali degli studenti. In un'epoca in cui l'arte e la cultura rischiano di essere messe in secondo piano rispetto ad altre discipline, è più che mai necessario riaffermare il valore formativo della musica e il suo potenziale educativo a lungo termine.

Speriamo che questo libro possa essere una risorsa utile e ispiratrice per insegnanti, docenti di Conservatori e Istituti Musicali, educatori e formatori, ma anche per chiunque desideri approfondire il rapporto tra musica e apprendimento. L'insegnamento della musica non è solo una trasmissione di competenze tecniche, ma una forma di educazione globale che può trasformare profondamente il modo in cui guardiamo e ascoltiamo il mondo». Non possono mancare gli argomenti trattati nel volume che riguardano i seguenti argomenti. Pedagogia musicale per didattica della musica. Definizione e storia della pedagogia musicale. La pedagogia generale. Fondamenti essenziali degli ambiti disciplinari. Ricadute della pedagogia sulla didattica musicale. Creatività musicale e progettazione didattica. La pedagogia della musica. Gli elementi di didattica della musica. Fondamenti di pedagogia musicale. Processi di insegnamento e apprendimento. La condivisione del sapere. La comunicazione musicale e la didattica dell'ascolto. La teoria delle condotte musicali di François Delalande. L'identità musicale e gli stili di ascolto. La teoria delle condotte e gli stili di ascolto. Identità, messaggio e contesto. Gli ascolti semantico, simbolico, analitico. Suono agito, suono narrato, suono rappresentato. I fondamenti di didattica generale. I processi di progettazione e programmazione didattica. Le mappe concettuali. Il laboratorio musicale come ambiente di apprendimento. L'educazione dell'orecchio musicale. I parametri del suono. Il ritmo. La melodia. Il senso tonale. La forma nella musica. La scelta del metodo pedagogico. Il Metodo Waldorf. Il canto e la musica nel Metodo Waldorf. La pedagogia del Metodo Waldorf. Il Metodo Dalcroze. Il canto e la musica nel Metodo Dalcroze. La pedagogia del Metodo Dalcroze. Il Metodo Agazzi. Il canto e la musica nel Metodo Agazzi. La pedagogia del Metodo Agazzi. Il Metodo Montessori. Il canto e la musica nel Metodo Montessori. La pedagogia del Metodo Montessori. Il Metodo Kodály. Il canto e la musica nel Metodo Kodály. La pedagogia del Metodo Kodály. Il Metodo Willems. Il canto e la musica nel Metodo Willems. La pedagogia del Metodo Willems. Il Metodo Orff. Il canto e la musica nel Metodo Orff. La pedagogia del Metodo Orff. Il Metodo Martenot. Il canto e la musica nel

Stili e Tecniche della Batteria nel Jazz: Dallo Swing al Be-bop.



Nella foto, il Maestro **Salvatore Luca Lana Delli Santi**, didatta e percussionista.

Un percorso sugli andamenti ritmici.



La batteria, all'interno del panorama jazzistico, ha sempre giocato un ruolo cruciale, evolvendosi da semplice strumento di accompagnamento a vero e proprio protagonista del linguaggio ritmico e sonoro. Esplorare l'evoluzione dei principali stili jazzistici, dallo swing al be-bop, permette di comprendere non solo le trasformazioni tecniche e stilistiche che hanno caratterizzato questo strumento, ma anche il modo in cui esso ha influenzato l'intero genere.

Lo swing, emerso negli anni '30, rappresenta uno dei periodi più prolifici del jazz. Questo stile, caratterizzato da un ritmo fluido e coinvolgente, divenne la colonna sonora di quest'epoca, portando il jazz a una popolarità senza precedenti. Il ruolo del batterista swing era principalmente quello di sostenere il tempo, in un classico 4/4, ponendosi come riferimento stabile e costante per l'intera orchestra, intorno al quale gli altri musicisti potevano costruire le proprie improvvisazioni. L'uso della grancassa, spesso suonata su ogni quarto, conferiva stabilità al ritmo, mentre il ride e l'hi-hat, sul II e IV movimento, contribuivano a creare il tipico andamento "shuffle" che definisce lo swing.

Le tecniche utilizzate dai batteristi dell'epoca, come Gene Krupa e Chick Webb, si concentravano sull'accompagnamento, con occasionali interventi solistici che enfatizzavano i momenti chiave del brano. Le spazzole, utilizzate per ottenere un suono più morbido e vellutato, erano spesso impiegate nelle ballad, dove il mood richiedeva una maggiore delicatezza.

Con l'avvento del be-bop negli anni '40, la batteria jazz subì una radicale trasformazione. Questo nuovo stile, nato dall'esigenza di esplorare territori musicali più complessi e articolati, pose una maggiore enfasi sull'improvvisazione e sulla complessità ritmica. Il be-bop richiedeva al batterista un livello di interazione con i solisti senza precedenti, trasformando il semplice accompagnamento in un dialogo continuo e dinamico.

Batteristi come Max Roach e Kenny Clarke furono pionieri di questo nuovo approccio, introducendo tecniche innovative che avrebbero rivoluzionato il modo di suonare la batteria nel jazz. Il ride, precedentemente utilizzato per mantenere un ritmo costante, divenne ora lo strumento principale per accentuare i tempi dispari e creare complessi pattern ritmici. Allo stesso tempo, l'hi-hat, suonato spesso sul "2" e sul "4", contribuiva a creare un senso di continuità, ma con una maggiore libertà d'interpretazione della cassa.

Un'altra innovazione fondamentale introdotta dal be-bop fu l'uso estensivo dei fill e dei break, non più limitati ai momenti di transizione, ma integrati come parte essenziale del discorso musicale. Questa nuova concezione ritmica richiedeva una grande indipendenza degli arti, poiché mani e piedi dovevano operare in modo sincrono ma indipendente, per creare una struttura poliritmica sempre più complessa.

Analizzando i due stili, emergono differenze sostanziali che riflettono non solo un'evoluzione tecnica, ma anche un cambiamento nella filosofia musicale.

Nel passaggio dallo swing al be-bop, la batteria si evolve da strumento di accompagnamento a elemento chiave dell'improvvisazione jazzistica. Il batterista be-bop diventa un interlocutore attivo, parte integrante del processo creativo e dell'interazione musicale. Questa trasformazione rappresenta una delle pietre miliari nella storia del jazz, aprendo la strada a ulteriori sviluppi stilistici e tecnici che avrebbero segnato le decadi successive.

Il candore ritmico e musicale.

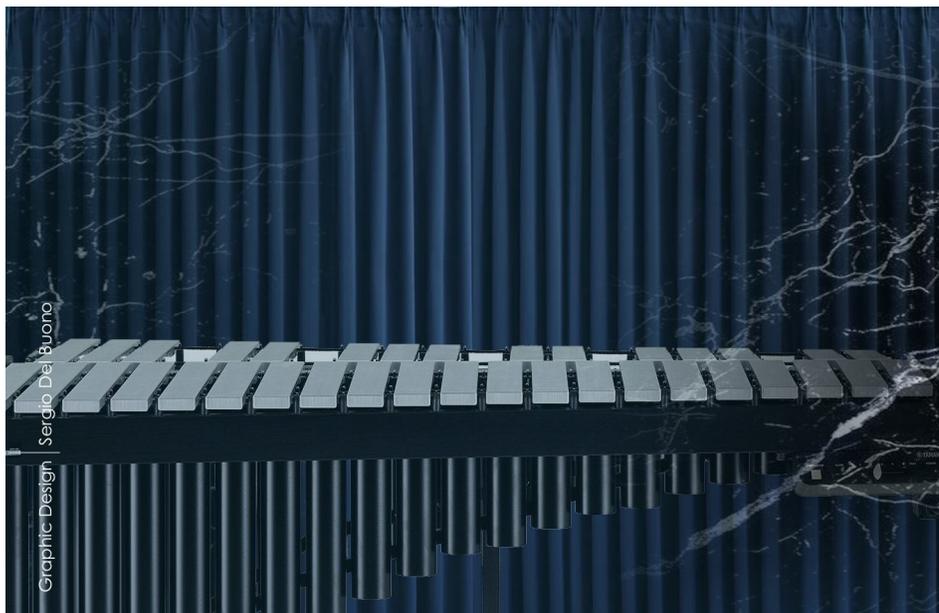
ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



19.

Assodolab

Il Vibrafono nel Jazz: Evoluzione e Impatto.



Il vibrafono è entrato a far parte del panorama jazzistico relativamente tardi, ma il suo impatto è stato profondo e duraturo. Inventato nel 1916 da Hermann Winter della Leed Drum Company, il vibrafono si distinse rapidamente per le sue caratteristiche. La successiva aggiunta di ventole girevoli e di un motore silenzioso ne ampliò ulteriormente le capacità espressive, permettendo di modulare il suono in modo nuovo e affascinante. Il vibrafono entrò nel jazz grazie a pionieri come Lionel Hampton e Red Norvo, che lo portarono al centro della scena musicale. Lionel Hampton, rappresentante della tradizione afroamericana, divenne il primo vero protagonista del vibrafono jazzistico, utilizzando lo strumento non solo come accompagnamento, ma come una voce solista potente e versatile. Fu il primo a portare il vibrafono alla ribalta nelle big band degli anni '30 e '40, suonando con giganti come Louis Armstrong e Benny Goodman. La sua tecnica prevedeva l'uso di due bacchette ed enfatizzava il ruolo melodico del vibrafono, integrandosi perfettamente nel contesto swing, e definendo uno stile che sarebbe stato imitato da molti.

Red Norvo, d'altro canto, rappresentava una diversa corrente, quella euro-americana, e fu tra i primi a sperimentare l'uso delle quattro bacchette. Questa tecnica trasformò il vibrafono in una sorta di tastiera armonica, capace di sostenere complesse strutture armoniche e di adattarsi alle esigenze del bebop e del cool jazz, contribuendo ad ampliare le possibilità espressive dello strumento.

Il dibattito sull'uso di due o quattro bacchette nel vibrafono ha accompagnato gran parte della sua storia nel jazz. La tecnica a due bacchette enfatizza il ruolo melodico dello strumento, permettendo di ottenere un suono più diretto e percussivo. Questo approccio è particolarmente efficace nello swing, dove il ritmo e il groove sono fondamentali. Bobby Hutcherson, un altro grande esponente del vibrafono jazz, ha sottolineato come suonare con due bacchette possa essere persino più difficile rispetto a quattro, poiché richiede una maggiore capacità di improvvisazione melodica e un maggiore senso del groove. D'altra parte, l'uso di quattro bacchette, offre un ventaglio più ampio di possibilità armoniche e permette una maggiore complessità nell'accompagnamento e nell'improvvisazione, trovando ampio spazio nel bebop e nei generi successivi, dove la sperimentazione e la libertà espressiva sono al centro del linguaggio musicale. Con quattro bacchette, il vibrafonista può suonare accordi e melodie simultaneamente, creando tessiture sonore ricche e complesse. Negli anni '50 e '60, il vibrafono trovò nuovi spazi nel cool jazz e nel free jazz, grazie a innovatori come Gary Burton e Bobby Hutcherson. Questi musicisti sperimentarono nuovi suoni e tecniche, portando il vibrafono in territori ancora inesplorati. Il cool jazz, con il suo approccio più rilassato e sofisticato, vide il vibrafono emergere come uno strumento ideale per esprimere complessità armonica senza rinunciare alla leggerezza. Nel free jazz, invece, lo strumento è stato spesso usato per creare atmosfere astratte e sperimentali, con un'attenzione particolare all'innovazione sonora e alla rottura delle convenzioni ritmiche e melodiche tradizionali.

Oggi, il vibrafono continua a essere uno strumento centrale nel jazz, grazie alla sua capacità di adattarsi a una vasta gamma di stili e contesti musicali. Che sia utilizzato per creare melodie accattivanti, tessiture armoniche complesse o atmosfere sperimentali, il vibrafono continua a ispirare e a sfidare musicisti di tutto il mondo. La sua storia è ricca di innovazioni tecniche e stilistiche, e il suo futuro promette di essere altrettanto prolifico.



Nella foto, il Maestro **Salvatore Luca Lana Delli Santi**, didatta e percussionista.

■ **Salvatore Luca Lana Delli Santi**

Igor Stravinskij: La Sagra della Primavera.



Nella foto, il Maestro percussionista
Salvatore Alibrando.

La stagione dei balletti con Djagilev.

Igor Stravinskij (1882-1971) fu un compositore, pianista e direttore d'orchestra Russo; nel 1905 iniziò a studiare con Nikolaj Korsakov, la quale influenza agirà sulle prime composizioni del "periodo Russo" del giovane Igor. Fu nel 1909 che compose 'Scherzo fantastique' e 'Fireworks', entrambe eseguite a Saint Petersburg, concerto che segnerà un'importante svolta nella carriera di Stravinskij data la presenza tra il pubblico dell'impresario russo Sergej Djagilev.

I due iniziarono presto a collaborare dando origine a tre balletti capolavoro: 'The Firebird', 'Petruska' e 'The rite of Spring'; nel dicembre 1915 Igor debuttò come direttore d'orchestra con il suo 'Firebird'.

Stravinskij è considerato tra i più grandi innovatori della musica, dove unitamente alle novità tecniche in ambito ritmico e armonico, quello che più distingue le sue composizioni sono i continui cambi di stile in cui rimane sempre saldo il suo tratto identitario.

La Sagra della Primavera, eseguita per la prima volta il 29 maggio 1913 a Parigi al Théâtre des Champs-Élysées è da considerarsi la rappresentazione più autentica dello stile di Stravinskij, attraverso l'uso di ostinati ritmici, in cui ogni sezione assume un ruolo percussivo e ogni melodia sembra esaltare le caratteristiche timbriche di un determinato strumento, e in cui diverse cellule ritmiche vengono a coesistere all'interno della stessa sezione.

"La Sagra della Primavera" è ambientata in un mondo arcaico e pagano, in cui una tribù celebra il ritorno della primavera attraverso riti che culminano nel sacrificio di una giovane fanciulla, scelta per ballare fino alla morte per propiziare la nuova stagione. Il balletto è suddiviso in due parti: "L'adorazione della terra" e "Il sacrificio".

La prima sezione rappresenta una serie di riti che celebrano la terra e l'arrivo della primavera. L'atmosfera è energica e primitiva, con danze tribali che si intensificano progressivamente. La seconda parte si concentra sul rito del sacrificio. Una fanciulla viene scelta e deve ballare fino allo stremo, sacrificandosi per assicurare la rinascita della natura.

La musica di Stravinskij fu rivoluzionaria per la sua epoca, in particolare per l'uso di:

Ritmi complessi e irregolari:

Stravinskij giocò con tempi e accenti asimmetrici, creando una tensione ritmica mai sentita prima.

Dissonanza e politonalità:

L'uso di più tonalità contemporaneamente e accordi dissonanti diedero alla partitura un suono crudo e primitivo, in netto contrasto con la musica tradizionale dell'epoca.

Strumentazione innovativa:

La partitura richiede una vasta orchestra e sfrutta al massimo le possibilità sonore di ogni strumento. Per esempio, la celebre apertura del balletto vede l'uso del fagotto nel registro acuto, cosa insolita e sorprendente.

Come noto, la prima esecuzione causò non poco scandalo nel pubblico, abituato alla rotondità, all'eleganza di compositori come Wagner, Berlioz, che si vide catapultato in un ballo sacrificale di estrema esaltazione ritmica in cui gli spigoli, l'aspro, il crudo dominavano la scena, sostenuti da strumenti a percussione come la cassa, le cui parti si combinano con quelle dei due timpanisti e talvolta, come nella "Danza della Terra" creano sovrapposizioni di ritmi binari e ternari, con modulazioni metriche scandite ad esempio dal guiro e in cui il tam-tam contribuisce ad enfatizzare il climax attraverso effetti sonori creati non dalla "normale" percussione dello strumento attraverso un battente di feltro, bensì tramite una bacchetta di ferro che strofinando rapidamente la superficie crea un suono metallico tagliente. Nel tempo, "La Sagra della Primavera" è diventata una delle opere più celebrate del repertorio orchestrale e ballettistico. Nonostante lo shock iniziale, il lavoro di Stravinskij è oggi riconosciuto come un capolavoro che ha influenzato generazioni di compositori e musicisti, da Béla Bartók a John Cage, così come vari coreografi e danzatori contemporanei.

La complessità ritmica, la forza orchestrale e l'esplorazione dei limiti espressivi della musica continuano a ispirare interpreti di tutto il mondo, confermando "La Sagra della Primavera" come una pietra miliare nell'evoluzione della musica moderna.



Savinio a Milano e il contatto con i balletti di Djagilev.



Nella foto, il Maestro percussionista
Salvatore Alibrando.

Il giovane Alberto Savinio, "compositore quindicenne" come era stato soprannominato in quegli anni, si trasferì a Milano nel 1907, dove l'editore Tito Ricordi si era espressamente interessato alla sua prima opera, "Carmela", accendendo in lui le speranze di una possibile pubblicazione; fu infatti così che avvenne, quando nel 1907 l'opera "fu presa da casa Ricordi, e Tito Ricordi dichiarò in un'intervista al Corriere della Sera la scoperta da lui fatta."

Nacque uno stretto rapporto tra i due che si protrasse per diversi mesi in cui frequentarono i caffè letterari di Milano, il Cova in particolare.

Fu inoltre grazie alla "Conversazione" con Tito Ricordi e ad un'intervista del 19 ottobre 1907 con il titolo "Il compositore quindicenne" comparsa sul Corriere della Sera, che il Nome di Alberto Savinio venne reso noto al grande pubblico.

Nel 1911 si trasferisce a Parigi dove incontra il musicologo Calvocoressi con cui prova a scrivere un'opera musicale-teatrale, "Le trésor de Ramsenit" dove Calvocoressi fu il librettista, eseguita in forma parziale da Savinio il 24 maggio. Fece anche alcune prove di musica per balletto, grande novità di questi anni portata dal russo Djagilev, e di cui Igor Stravinskij fu il maggior rappresentante e innovatore. Compose dunque i primi balletti 'Persée' con soggetto e coreografia di Fokine del 12 novembre 1913 e "Deux amours dans la nuit" con soggetto proprio nel novembre 1913.

I balletti di Sergej Djagilev, dice Savinio, nacquero "per reagire col suo amaro, col suo acido, col suo legnoso, col suo povero, col suo angoloso, col suo storto, al rotondo, all'imbottito, al cremoso, allo zuccherato del wagnerismo, che ci era salito fino sopra gli occhi e minacciava di mandarci tutti quanti all'altro mondo in una crisi generale di diabete galoppante."

Il 'legnoso, spigoloso, storto, amaro' a cui si riferisce Savinio, descrive appieno l'opera di Igor Stravinskij, seguita poi da tutti i compositori di quel periodo, i quali "cercavano la vita e la salute nell'imbarbarimento, ossia nel ritorno alla schiettezza e allo stupore elementare dell'uomo primitivo."

Questa è l'esatta descrizione di una delle opere più spartiacque del repertorio di Stravinskij: La Sagra della primavera, alla quale Savinio assistette alla prima rappresentazione il 28 Marzo 1913 a Parigi al Teatro Astruc; in Italia essa fu rappresentata solo il 27 marzo 1941, generando una reazione nel pubblico completamente diversa da quella che fu a Parigi, questo perché secondo Savinio "il 1913 era il tempo delle battaglie artistiche e delle sfide al convenzionale, mentre oggi tutti sanno che sfide, in arte per lo meno, nessuno si sogna più di lanciarle."

Savinio descrive le composizioni di Stravinskij ognuna come una nuova invenzione, "Lui ha completato l'opera iniziata da Debussy, sganciando definitivamente la musica dal wagnerismo: lui l'ha indirizzata prima verso il puro colore (Fuochi d'artificio), poi verso il funambolismo pittoresco (Petruska), poi verso il selvaggismo cita della Sagra della primavera; lui ha inaugurato i "ritorni" (a Rossini, a Pergolesi, a Bach); lui ha fatto rompere la fila all'orchestra berlioziana, wagneriana, straussiana, dei centoventi strumentisti, grassa e opaca, l'ha divisa in tanti piccoli gruppi nei quali ciascuno strumento ha ritrovato il suo carattere proprio e il suo proprio suono."

Infine, particolarmente apprezzato era l'Oedipus rex, per quella capacità propria di Stravinskij di "conoscere anche i paesi che non ha mai veduto. La Grecia, Stravinskij forse l'ha visitata da turista. Non so." Si nota infatti in quest'opera una dettagliata descrizione della cultura greca. Savinio ebbe l'opportunità di partecipare allo scenario, costumi e regia dell'Oedipus rex commissariato da Antonio Ghiringhelli e Mario Labroca per il Teatro alla Scala, andato poi in scena il 24 aprile 1948.

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal MIUR che offre formazione al personale della Scuola. Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2024

2025

Concorso Musicale Nazionale Quando i concorsi sprigionano «Titoli Artistici».

© Graphic Design Sergio Del Buono

**Primo, secondo e terzo posto
ed il tuo curriculum va oltre.**

www.titoliartistici.it

3° Concorso Musicale Nazionale.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

23.

Assodolab

**Edoardo Loria,
si classifica al
2° posto del 3°
Concorso Musi-
cale Nazionale
di pianoforte.**



Si è tenuto nei giorni **dal 28 al 30 aprile 2024** nella città di Trinitapoli, il **3° Concorso Musicale Nazionale di Pianoforte**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione, che ha in sé il Laboratorio Musicale, è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170/2016. Al secondo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "Pianoforte" si è classificato con punti 89/100 il maestro pianista **Edoardo Loria** di Palermo, che ha proposto ed eseguito in modo ammirevole un pezzo suonato al Pianoforte dal titolo "**Prelude op. 28 no. 6**" di **Fryderyk Franciszek Chopin**, conosciuto anche con il titolo apocrifo di "Campane che rintoccano". Prima di parlare del vincitore, mi sembra opportuno parlare dell'artista di fama internazionale «**Fryderyk Franciszek Chopin**» nato il 22 febbraio 1810, a Żelazowa Wola, un villaggio del distretto di Gmina Sochaczew, nella contea di Sochaczew, nella Polonia centro-orientale, a 46 chilometri a Ovest di Varsavia. Fu uno dei più importanti compositori e pianista polacco del periodo romantico, alle volte definito «poeta del pianoforte», il cui "genio poetico" è basato su una tecnica professionale che è stata definita «senza eguali nella sua generazione». A seguito della repressione russa della Rivolta di Novembre (1830-1831), conosciuta anche come "rivoluzione cadetta", fu una ribellione armata contro il dominio dell'Impero russo in Polonia e Lituania, all'età di 20 anni si trasferì a Parigi nel contesto della cosiddetta Wielka Emigracja, una Grande Emigrazione dell'élite polacca dalla madrepatria verso Stati esteri. **Fryderyk Chopin** visse e si mantenne grazie alla vendita delle sue composizioni e soprattutto con l'insegnamento del pianoforte, per il quale la domanda era consistente. Chopin fu in amicizia con Franz Liszt e fu ammirato da molti dei suoi contemporanei, tra cui Robert Schumann. Nel 1835 ottenne la cittadinanza francese. Durante gli ultimi diciannove anni della sua vita si esibì pubblicamente solo trenta volte, preferendo l'atmosfera più intima dei salotti. Dopo il fallimento della relazione sentimentale con Maria Wodzińska, che durò tra il 1835 e il 1836, intraprese un rapporto spesso difficile con la scrittrice francese George Sand. Il breve e infelice soggiorno a Maiorca, avvenuto tra il 1838 e il 1839, coincise con uno dei suoi periodi più produttivi per quanto riguarda la composizione. Sull'isola scrisse infatti diversi Preludi, i due Notturmi op. 37, la seconda Ballata, il terzo Scherzo e la Polacca in Do minore. La relazione con George Sand finì nel 1847. Nei suoi ultimi anni fu sostenuto finanziariamente dalla sua allieva e amica Jane Stirling. Per la maggior parte della sua vita **Fryderyk Chopin** soffrì di cattiva salute: si ammalò infatti molto presto, intorno ai dieci anni, di tubercolosi. Morì a Parigi il 17 ottobre 1849 e, al suo funerale, l'organista Lefebure-Wély eseguì due preludi, op. 28 n. 4 e n. 6, durante l'Offertorio. Gran parte delle composizioni di Chopin vennero scritte per pianoforte solo; le uniche significative eccezioni sono i due concerti, quattro composizioni per pianoforte e orchestra e la Sonata op. 65 per pianoforte e violoncello. Scrisse anche alcuni brani di musica da camera e diverse canzoni su testi polacchi. Il suo stile pianistico fu altamente individuale e spesso tecnicamente impegnativo, con le giuste sfumature e una profondità espressiva. Egli inventò la forma musicale nota come ballata strumentale e addusse innovazioni ragguardevoli a molte altre, dalla Sonata per pianoforte, alla Mazurca, al Notturmo. Le influenze sul suo stile compositivo includono la musica popolare polacca, la tradizione classica in particolare di Johann Sebastian Bach e di Wolfgang Amadeus Mozart, i musicisti preromantici e Franz Schubert. Ma veniamo al vincitore del secondo premio del **3° Concorso Musicale Nazionale di Pianoforte** organizzato dall'ASSODOLAB e ad alcune note bibliografiche sull'artista **Edoardo Loria**. **Edoardo Loria** è un pianista compositore siciliano nato a Palermo il 13 Agosto 1994. Si è laureato con il massimo dei voti al Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo sotto la guida della Prof.ssa Spatafora, composizione sotto la guida del Maestro Salvatore Bellasai e attestato di merito in musica per film raggiunto presso l'Accademia del Cinema Renoir, studiando con maestri come Pasquale Catalano, Pivio e Bruno Falanga. Si è esibito in numerosi concerti, festival ed eventi privati e tra questi ricordiamo: l'esecuzione al pianoforte del suo repertorio presso Villa Butera di Bagheria, sotto la guida dell'Assessore alla cultura Giusy Chiello; l'esibizione con la propria musica a Sulmona per l'associazione "Muntagninjazz"; infine il concerto insieme alla cantante Marcella Barbaro presso il Teatro Politeama di Palermo. E' stato recentemente ammesso nella società di musica contemporanea "SIMC" in qualità di compositore. La sua musica è andata in onda su diverse radio tra cui Radio In e Ra-



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

dio Cusano Campus e la sua composizione "I wait for you" è arrivata prima in classifica tra le Top 10 dei brani scelti dalla radio Glacer FM. Inoltre **Edoardo Loria** ha collaborato per la produzione musicale con registi e cantanti. Il cortometraggio l'Arringa per cui ha scritto la musica è arrivato primo classificato all'importante concorso "Corti di Lunga vita" a Roma e presieduto da PIF. Attualmente collabora con alcune Case Editrici ed ha pubblicato diversi brani, tra cui: "The Joker's mind", Romanza n. 1; "La ricerca di una Fuga" e "L'assoluto". A lui, l'intera commissione ed il presidente nazionale dell'Ente accreditato dal MIUR ringrazia particolarmente per aver interpretato per circa due minuti questo brano straordinario di **Fryderyk Chopin**. E' stato un qualcosa di notevolmente magico e miracoloso che ha emozionato i presenti.

Natalia Del Buono

**Gli artisti autori
che hanno pub-
blicato le parti-
ture e spartiti
musicali con
l'ASSODOLAB.**



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Se scrivere un articolo è difficile, scrivere le note musicali lo è tre volte tanto! Per non parlare poi se queste note devono essere confezionati per uno "Spartito musicale" o si tratta di elaborare una "Partitura" per diversi musicisti e strumenti musicali. E' veramente qualcosa di grandioso, immenso, maestoso! Per gli Artisti che desiderano pubblicare una loro partitura o spartito musicale e vendere i loro lavori, stampati e venduti, a partire dal 2023 possono scegliere anche l'ASSODOLAB. Con l'ASSODOLAB è possibile pubblicare dei libri, degli articoli sugli autori del passato o quelli attuali, o più semplicemente pubblicare uno spartito musicale o una partitura. Una volta pubblicato il lavoro è possibile anche vendere gli stessi spartiti musicali o partiture ed ottenere un guadagno pari al 30% del prezzo di copertina. E' ovvio che come tutte le Case Editrici, dall'importo di vendita verranno detratte il 20%, somma che l'ASSODOLAB verserà all'Erario nella terza decade di dicembre. Ma veniamo in dettaglio nell'illustrare cosa fa l'ASSODOLAB. L'**Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio** è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola, secondo la Direttiva 170/2016. La sede nazionale è a Trinitapoli, nella Sesta Provincia Pugliese. Si intende per "**Laboratorio**" un'aula attrezzata per una attività specifica, tecnica o scientifica a carattere sperimentale o produttivo. Va da sé che esistono dei "**Laboratori Musicali**" in cui il Maestro impartisce lezioni ai propri discenti che desiderano imparare o perfezionare l'uso di uno o più

Le Partiture e gli Spartiti musicali.



ASSOLUTO MALE - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115000
Data di Pubblicazione: 04/01/2023



TEMA DELLA LUNA IN MI MINORE - Marta Salvatori.
ISMN 9790705115017
Data di Pubblicazione: 26/06/2023

IL TEMA DI VILLA MANSI IN SOL MAGGIORE - Marta Salvatori.
ISMN 9790705115024
Data di Pubblicazione: 26/06/2023

AURORA IN SOL MINORE - Marta Salvatori.
ISMN 9790705115031
Data di Pubblicazione: 26/06/2023



strumenti musicali; dei **“Laboratori Informatici”** in cui l’insegnante dopo la fase di spiegazione su un determinato argomento concede allo studente uno spazio per svolgere l’elaborato a diretto contatto con il computer supportato o meno da un insegnante tecnico pratico; dei **“Laboratori di Sartoria”** in cui l’allievo sceglie con il cliente lo stile e il tessuto dell’abito; prende le misure del cliente; crea un cartamodello del vestito; riporta le sagome del cartamodello sul tessuto; taglia i tessuti secondo le misure e le linee marcate; cuce a mano o a macchina; applica imbottiture, bottoni, zip e altri accessori; verifica la perfetta vestibilità del capo di abbigliamento; regola orli e maniche; ripara, modificare e ricucire vestiti, borse e accessori e così via dicendo. Stessa cosa per gli altri **“Laboratori”**. La costituzione dell’Associazione risale al 05/04/2000 e successivamente, in data 29/09/2016 è stato redatto un atto costitutivo e di uno statuto da un Notaio ed opportunamente registrato, per far fronte alle disposizioni impartite dalla Direttiva 170/2016.

In queste pagine poniamo in risalto **“Come scegliere tra diversi modi di pubblicare un articolo, uno studio mirato su un Autore del passato, una pubblicazione, una partitura musicale o uno spartito”**. Prima di parlare delle **«attività editoriali e di comunicazione»** dell’ASSODOLAB, è bene chiarire il significato delle diverse voci dei CODICI dell’editoria: ISBN, ISSN, ISMN in quanto, molto sono i dubbi e le perplessità di chi si accinge a partecipare ad uno o più **“Concorsi”** indetti da Scuole, Atenei, Conservatori, altri Enti Pubblici o Privati, in cui sono presenti le predette voci.

**Gli artisti autori
che hanno pubblicato le partiture e spartiti musicali con
l’ASSODOLAB.**

Cod. Assodolab	Autore	Titolo	Sottotitolo	Data di Pubblicazione	Codice ISMN	Numero Pagine	Formato	Prezzo del cartaceo	Prezzo del formato elettronico
001/2023	Romano Eduardo	Assoluto Male	Partitura per Oboe, Contrabbasso e Archi	04/01/2023	9790705115000	44	A4	18,00	10,00
002/2023	Salvatori Marta	Tema della luna in Mi Minore	Partitura per violino, viola, violoncello	26/06/2023	9790705115017	4	A4	12,00	10,00
003/2023	Salvatori Marta	Il Tema di Villa Mansi in Sol Maggiore	Partitura per violino, viola, violoncello	26/06/2023	9790705115024	4	A4	12,00	10,00
004/2023	Salvatori Marta	Aurora in Sol Minore	Partitura per violino, viola, violoncello	26/06/2023	9790705115031	8	A4	12,00	10,00
005/2023	Romano Eduardo	Cause - Le origini	Partitura - Poema sinfonico	18/07/2023	9790705115048	44	A4	18,00	10,00
006/2023	Romano Eduardo	Before Awakening - I giovani per i giovani	Partitura per Oboe, Contrabbasso e Archi	18/07/2023	9790705115055	20	A4	18,00	10,00
007/2023	Romano Eduardo	Oratorio Storia di Iefte	Partitura per solisti, coro e orchestra	18/07/2023	9790705115062	44	A4	18,00	10,00
008/2023	Romano Eduardo	Echi del passato	Riduzione per orchestra d'archi	18/07/2023	9790705115079	44	A4	18,00	10,00
009/2023	Romano Eduardo	Our Life Moving	Partitura	18/07/2023	9790705115086	44	A4	18,00	10,00
010/2023	Alan Magnatta	Grisen	Partitura	18/07/2023	9790705115093	8	A4	18,00	10,00
011/2023	Alan Magnatta	Niels Tallefjoren	Partitura	18/07/2023	9790705115109	8	A4	18,00	10,00
001/2024	Salvatore Luca Lana Delli Santi	50 Motivi per il Batterista Jazz	Partitura Manuale di batteria	30/08/2024	9790705115116	56	A4	20,00	12,00

NOTE:

- 1] Nel “Numero Pagine” della partitura è compresa la copertina.
- 2] Al “Prezzo del cartaceo” si dovrà aggiungere Euro 8,00 per le “Spese Postali”.
- 3] Il “Prezzo del formato elettronico” rimane invariato perché viene inviato all’acquirente in formato .pdf entro 24 ore dalla ricezione del Bonifico Bancario.
- 4] I prezzi si intendono “IVA COMPRESA”.



ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

26.

Assodolab

Le Partiture e gli Spartiti musicali.



CAUSE - LE ORIGINI - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115048
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

BEFORE AWAKENING - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115055
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

ORATORIO STORIA DI IEFTE - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115062
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

ECHI DEL PASSATO - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115079
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

OUR LIFE MOVING - Eduardo Romano.
ISMN 9790705115086
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

GRISEN - Alan Magnatta.
ISMN 9790705115093
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

NIELS TALLEFJOREN - Alan Magnatta.
ISMN 9790705115109
Data di Pubblicazione: 18/07/2023

Il codice **ISBN** (International Standard Book Number) che hanno una sequenza di 13 cifre, viene utilizzato dalle Case Editrici per classificare i libri pubblicati (esempio tipico: i "libri" che vengono utilizzati a scuola dai nostri studenti, un romanzo ecc...); Il codice **ISSN** (International Standard Serial Number) è un codice numerico di otto cifre, divisi in due gruppi da quattro, separati da un trattino, viene utilizzato dalle Case Editrici che pubblicano i prodotti di editoria periodica a stampa o elettronica (rivista periodica con qualsiasi cadenza: quotidiano, mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale, annuale ecc...) definito dalla normativa ISO 3297.

Il codice **ISMN** (International Standard Music Number) è un codice di tredici cifre assegnato dall'ISO che permette la classificazione e l'identificazione delle partiture musicali e viene pertanto utilizzato dalle Case Editrici che pubblicano essenzialmente le partiture, gli spartiti musicali, ecc...

Una volta capito a cosa servono questi "CODICI", possiamo muoverci a secondo quello che desideriamo "PUBBLICARE". Ad esempio, se si desidera pubblicare gli articoli sugli autori, musicisti del passato che sono stati messi in evidenza dai docenti dei rispettivi Atenei durante gli anni trascorsi al Conservatorio, oppure desideriamo analizzare una partitura di un autore e relazionare di conseguenza, si potrà utilizzare la rivista cartacea ASSODOLAB che ha il codice **ISSN 2280-3874** e quindi soddisfa tale attività ed assolve gli obblighi di Legge, proprio di una rivista specializzata. Mentre, se dobbiamo pubblicare una Partitura o uno Spartito musicale, dobbiamo neces-

Le Partiture e gli Spartiti musicali.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



27.

Assodolab



**50 MOTIVI PER IL BATTERISTA
JAZZ - Salvatore Luca Lana Delli
Santi.**
ISMN 9790705115116
Data di Pubblicazione: 30/08/2024

sariamente utilizzare i codici ISMN in quanto è mirato per questo tipo di **“Pubblicazione”**.

In ogni caso, sia se si tratta di codice ISBN, sia se si tratta di codice ISSN o ISMN, tutti vengono chiamate **“PUBBLICAZIONI”** e concorrono al punteggio nei diversi concorsi, là dove vengono menzionati nei relativi bandi. Spesse volte ci troviamo di fronte alla compilazione di un MODULO dove è indicato solo uno dei tre CODICI sopra riportati, ma evidentemente, chi ha predisposto questo tipo di MODULO non ha le idee chiare e quindi non sa della distinzione tra un CODICE ed un altro. In tal caso è bene inviare tutta la documentazione in vostro possesso affinché la “commissione incaricata del concorso” possa valutare tutte e tre le **“PUBBLICAZIONI”**. Oltre ai siti web dell'ASSODOLAB, i mezzi di comunicazione dell'ASSODOLAB sono: la rivista cartacea registrata al Tribunale di Foggia al numero 16/2000 che porta lo stesso nome; la rivista telematica **“Supplemento di Informazione on-line”** che è possibile consultarla liberamente all'indirizzo web <https://www.lasestaprovinciapugliese.it/>

Tutti e due i mezzi di comunicazione assolvono agli obblighi di Legge così come descritto nel D.P.R. del 3 Maggio 2006, n. 252, in materia di Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico. Per quanto riguarda la pubblicazione di spartiti musicali o partiture, le opere pubblicate vengono inserite in un catalogo on-line e periodicamente vengono menzionate sulla rivista cartacea ASSODOLAB. Il prezzo indicato del formato cartaceo è quello indicato nelle relative TABELLE e deve considerarsi **“IVA compresa”**. Al prezzo occorrerà aggiungere una tantum Euro 8,00 per le spese di spedizione tramite POSTE ITALIANE.

Per il formato elettronico, il prezzo della PARTITURA/SPARTITO MUSICALE è quello indicato nel PROSPETTO RIEPILOGATIVO e non vi sono spese di spedizione perché i file vengono inviati elettronicamente. Per effettuare l'ordine della PARTITURA o dello SPARTITO MUSICALE inserito in questo CATALOGO, occorre inviare l'importo richiesto dal servizio sul conto corrente bancario intestato all'ASSODOLAB, aperto presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Filiale di Trinitapoli, IBAN: IT31X010307868000001097605 specificando come causale: TITOLO della PARTITURA/SPARTITO MUSICALE e numero di copie di acquisto. Con una e-mail a parte, indirizzata alla segreteria@assodolab.it andrà inviata la relativa richiesta fornendo i dati dell'acquirente per poter emettere la fattura: COGNOME E NOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, INDIRIZZO DI RESIDENZA, CODICE FISCALE O PARTITA IVA, INDIRIZZO E-MAIL. La Fattura Elettronica verrà emessa immediatamente.

■ **Agostino Del Buono**

**Gli artisti autori
che hanno pub-
blicato le parti-
ture e spartiti
musicali con
l'ASSODOLAB.**

**Pubblica i tuoi la-
vori:**

- **tesi di laurea,**
 - **libri,**
 - **articoli,**
 - **fascicoli,**
 - **opuscoli,**
 - **spartiti musi-
cali,**
- ed altro ancora...**

Sono

**«TITOLI
ARTISTICI»**

**che potrebbero
far lievitare il
punteggio nei
concorsi indetti
dai Conservatori
e dagli Istituti
Musicali.**

Loconte Christian si classifica al 1° posto del 7° Concorso Musicale Nazionale di chitarra.



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

Si è tenuto nei giorni **dal 28 al 30 aprile 2024** nella città di Trinitapoli, il **7° Concorso Musicale Nazionale di Chitarra**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione, che ha in sé il Laboratorio Musicale, è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170 del 2016.

Al primo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "Chitarra" si è classificato con punti 98/100 il maestro chitarrista **Christian Emanuele Loconte** di Trinitapoli, docente di ruolo della Scuola primaria, diplomato in chitarra presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari nel 2002 e altresì laureato in Scienze dell'Educazione, presso l'Università degli Studi

di Bari nel 2003, che ha proposto ed eseguito in modo ammirevole un pezzo suonato alla Chitarra dal titolo "Studio n. 1 SOR revisione di Segovia". che ha proposto ed eseguito in modo ammirevole un pezzo suonato alla Chitarra dal titolo "**Studio n. 1 SOR revisione di Segovia**".

Prima di parlare del vincitore, mi sembra opportuno parlare dell'artista di fama internazionale «**Fernando Sor**» e dell'interprete principale «**Andrés Segovia**». Fernando Sor (1778-1839) è stato un importante compositore e chitarrista classico spagnolo, conosciuto come uno dei più grandi autori di musica per chitarra. I suoi studi sono apprezzati dai chitarristi di tutto il mondo e sono considerati un pilastro della didattica per chitarra classica. Andrés Segovia, chitarrista virtuoso del XX secolo, è stato fondamentale nel riportare alla luce molte opere classiche per chitarra, inclusi gli studi di Sor, adattandoli per esecuzioni moderne. Le sue revisioni delle opere di Sor sono molto diffuse e utilizzate. Lo "Studio n. 1" di Sor, revisionato da Segovia, è uno degli esercizi che fanno parte della sua raccolta di studi didattici. Si tratta di un brano che mette in risalto tecnica, espressività e controllo del suono. Segovia ha curato le diteggiature e apportato alcune interpretazioni personali, rendendolo un punto di riferimento per lo studio della chitarra classica. Lo "**Studio n. 1**" di **Fernando Sor**, nella revisione di Andrés Segovia, è uno dei brani più emblematici per lo studio della tecnica chitarristica classica. Questo brano, come molti degli studi di Sor, ha un forte valore didattico ed è stato pensato per sviluppare destrezza e fluidità sia nella mano destra che nella mano sinistra.

Lo "Studio n. 1" è un **esercizio di arpeggio** in tempo **Andante** (moderato), tipico dello stile classico dell'epoca di Sor. È scritto in **tonalità di Do maggiore** e presenta una struttura molto lineare, con una ripetizione ciclica di schemi di arpeggio che invitano il chitarrista a concentrarsi sul controllo del suono, della dinamica e della precisione esecutiva. La tecnica utilizzata dal chitarrista classico **Christian Emanuele Loconte** di Trinitapoli è caratterizzata è alquanto ammirevole. Il brano è fondato su un continuo schema di arpeggio che coinvolge le dita **p (pollice)**, **i (indice)**, **m (medio)** e **a (anulare)**. Il modello di arpeggio è ripetitivo e lineare, il che lo rende ideale per sviluppare il controllo della mano destra e ottenere un tocco pulito e uniforme.

Anche se lo studio è tecnicamente un esercizio di arpeggio, non mancano le sfide nell'ambito dell'armonia. Il brano interpretato dal M° **Loconte** richiede cambi di accordi fluidi tra forme di accordi semplici e altre più complesse, favorendo così lo sviluppo della precisione nella mano sinistra. Essendo un brano di epoca classica, lo **Studio n. 1** presenta uno stile molto chiaro, semplice e funzionale, tipico della musica da chitarra di quel periodo. In questo studio, **Christian Emanuele Loconte** combina in modo naturale elementi didattici (tecniche di arpeggio) con una bellezza musicale accessibile e raffinata. Lo "Studio n. 1" interpretato dall'artista trinitapolese è un brano che unisce tecnica e musicalità, costituendo una tappa fondamentale per chi studia la chitarra classica. La sua ripetitività offre l'opportunità di concentrarsi sui dettagli tecnici, mentre la sua bellezza melodica richiede un'esecuzione attenta e sensibile.

A lui, l'intera commissione ed il presidente nazionale dell'Ente accreditato dal MIUR ringraziano particolarmente per aver interpretato per circa un minuto e quaranta secondi questo brano straordinario di **Sor** revisionato da **Segovia**. E' stato un qualcosa di notevolmente incantato e grandioso che ha emozionato i presenti in modo particolare ed ha permesso all'artista di ottenere il primo posto in questo concorso.

Ad Majora!



Loconte Christian si classifica al 2° posto del Concorso Musicale Nazionale di chitarra.



Si è tenuto nei giorni **dal 13 al 15 maggio 2024** nella città di Trinitapoli, l'8° **Concorso Musicale Nazionale di Chitarra**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione, che ha in sé il Laboratorio Musicale, è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170 del 2016. Al secondo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "Chitarra" si è classificato con punti 89/100 il maestro chitarrista **Christian Emanuele Loconte** di Trinitapoli, docente di ruolo della Scuola primaria, diplomato in chitarra presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari nel 2002 e altresì laureato in Scienze dell'Educazione, presso l'Università degli Studi di Bari nel 2003, che ha proposto ed eseguito in modo ammirevole un pezzo suonato alla Chitarra dal titolo "**Studio n. 2 SOR revisione di Segovia**". Prima di parlare del vincitore, mi sembra opportuno parlare dello studio eseguito da Andrés Segovia. Lo "**Studio n. 2 di Fernando Sor**", nella revisione di Andrés Segovia, è un altro dei preziosi studi di Sor, mirato a sviluppare tecniche fondamentali per la chitarra classica. Come per lo "Studio n. 1", Segovia ha apportato delle modifiche riguardanti la diteggiatura e ha arricchito il brano con un'interpretazione musicale che lo rende uno strumento utile non solo dal punto di vista tecnico ma anche artistico. Lo "**Studio n. 2**" è caratterizzato da una forma semplice e chiara, con un tempo **Andante ma non troppo**. Si tratta di un esercizio che si concentra su progressioni armoniche, accordi e movimenti melodici, piuttosto che su arpeggi complessi come nel primo studio. La tonalità di questo studio è **Mi minore** (E minor), conferendo al brano un'atmosfera leggermente malinconica ma elegante. Il tempo è un **Andante** (moderato), che richiede un'esecuzione fluida ma con attenzione ai dettagli dinamici e ritmici. La **struttura** segue una forma A-B-A', tipica dello stile classico, con una ripresa variata della sezione iniziale verso la fine. Lo "Studio n. 2" è prevalentemente costruito su **scale e movimenti melodici** lineari, spesso con passaggi in cui la melodia si sviluppa su una corda singola. Questo richiede una buona conoscenza della tastiera e l'abilità di mantenere il fraseggio musicale anche durante i cambi di posizione. La mano sinistra deve muoversi agilmente lungo la tastiera per eseguire linee melodiche in legato, spesso sostenute da note di basso aperte. È un ottimo esercizio per migliorare il controllo dell'intonazione e della posizione della mano sinistra, poiché molte delle note vengono suonate in successione su corde diverse. Uno degli elementi fondamentali dello studio è il **cambio di accordi** e il loro corretto posizionamento che il **M° Loconte** ha eseguito con disinvoltura.

L'artista interprete di Trinitapoli, città della Sesta Provincia Pugliese, utilizza accordi semplici ma che nello stesso tempo, richiede una transizione fluida tra di essi, senza interrompere il flusso melodico. Una delle sfide di questo brano sta nel **bilanciamento tra la melodia e il basso**. Le due linee sono spesso indipendenti, con il basso che funge da sostegno armonico e la melodia che si sviluppa sopra di esso. Il chitarrista deve prestare attenzione al modo in cui le due voci si intrecciano, mantenendo sempre la melodia più prominente, ma senza sacrificare il supporto del basso. Come per la maggior parte delle sue revisioni, Segovia ha apportato modifiche alle diteggiature per facilitare la fluidità dell'esecuzione. La diteggiatura di Segovia mira a rendere i cambi di posizione più naturali e a minimizzare i movimenti inutili. La sua diteggiatura per la mano destra suggerisce un uso bilanciato di pollice, indice e medio per garantire una chiara separazione tra le voci (basso e melodia). Per la mano sinistra, l'interprete **Christian Loconte** utilizza e suggerisce posizioni che riducono al minimo il movimento e facilitano i cambi di accordi. Lo "**Studio n. 2 di Fernando Sor**", revisionato da Segovia, ed interpretato dal Maestro **Christian Emanuele Loconte** di Trinitapoli, è un brano che combina tecnica e musicalità, esattamente come nel primo studio, ma con un focus più marcato su movimenti melodici e cambi di accordi. È uno studio perfetto per chitarristi che vogliono migliorare la fluidità della mano sinistra, il controllo delle voci e l'espressività generale. Segovia, attraverso le sue revisioni, non solo



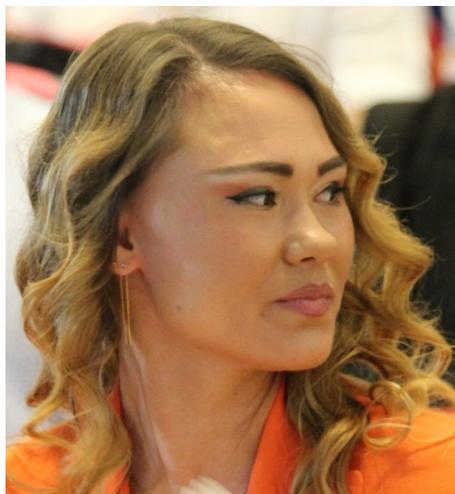
Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

rende il brano tecnicamente più accessibile, ma esalta anche l'aspetto musicale, invitando il chitarrista a esplorare le dinamiche e il fraseggio, trasformando un semplice studio in una vera e propria performance musicale. Ed in tutto questo, il **M° Loconte** ci è riuscito egregiamente.

All'interprete **Christian Emanuele Loconte**, l'ammirazione da parte della commissione e del presidente nazionale dell'Ente accreditato dal MIUR che ringrazia particolarmente per aver interpretato per circa 2 minuti e cinque secondi questo lavoro grandioso di Sor revisionato da Segovia. È stato un qualcosa di notevolmente magico, di meraviglioso che ha colpito i presenti. Ad Majora!

Loconte Christian si classifica al 3° posto del 9° Concorso Musicale Nazionale di chitarra.

9° Concorso Musicale Nazionale.



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

Si è tenuto nei giorni **dal 7 al 9 giugno 2024** nella città di Trinitapoli, il **9° Concorso Musicale Nazionale di Chitarra**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione, che ha in sé il Laboratorio Musicale, è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170 del 2016. Al terzo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "Chitarra" si è classificato con punti 78/100 il maestro chitarrista **Christian Emanuele Loconte** di Trinitapoli, docente di ruolo della Scuola primaria, diplomato in chitarra presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari nel 2002 e altresì laureato in Scienze dell'Educazione, presso l'Università degli Studi di Bari nel 2003, che ha proposto ed eseguito in modo meraviglioso un pezzo

suonato alla Chitarra dal titolo "**Estudio Sencillo n. 8 – Leo Brouwer**". Prima di parlare del vincitore, mi sembra doveroso parlare dell'artista di fama internazionale «**Leo Brouwer**» nato il 1° marzo 1939 a L'Avana, capitale di Cuba. Lo "**Estudio Sencillo n. 8**" di **Leo Brouwer** è parte della serie di studi didattici che il compositore cubano ha scritto per chitarra classica. Brouwer, uno dei più importanti compositori contemporanei per questo strumento, ha creato una serie di "**Estudios Sencillos**" con l'obiettivo di sviluppare le abilità tecniche dei chitarristi attraverso brevi ma musicalmente intensi esercizi. Nonostante il nome "sencillo" (semplice), questi studi sono noti per la loro complessità musicale e la loro capacità di lavorare su specifiche abilità tecniche, spesso coinvolgendo anche elementi ritmici o armonici non convenzionali. Lo "**Estudio Sencillo n. 8**" è un breve brano che esplora la ripetizione di motivi e l'uso di ritmi caratteristici dello stile di Brouwer, mescolando aspetti tecnici con una forte musicalità. Concepito per allenare diverse abilità tecniche, in particolare l'uso della **mano destra** per gli arpeggi e la coordinazione tra le due mani è uno studio che appare semplice, ma richiede molta attenzione per la precisione esecutiva e la musicalità. Questo studio si concentra sull'uso **continuo degli arpeggi**, dove la mano destra è impegnata in movimenti ripetitivi che esplorano diversi pattern. Questo consente di lavorare sulla precisione e sulla **regolarità del tocco**, un aspetto cruciale per ottenere un suono pulito e fluido. Brouwer utilizza una varietà di **pattern di arpeggio**, che possono includere il pollice, l'indice, il medio e l'anulare in varie combinazioni, permettendo al chitarrista di sviluppare agilità e controllo. In questo, l'artista trinitapolese **Christian Emanuele Loconte**, riesce abilmente. Anche se la mano destra è la protagonista nel controllo degli arpeggi, la **mano sinistra** deve garantire cambi rapidi e precisi tra gli accordi e le note tenute. Questo studio aiuta a migliorare il **posizionamento degli accordi**, con particolari accenti sull'importanza di suonare note nitide e ben intonate, mantenendo un movimento fluido tra i cambi di posizione. Gli **intervalli** e i **cambi di posizione** sono elementi che appaiono spesso nello sviluppo armonico, richiedendo al chitarrista **Christian Emanuele Loconte** di prestare attenzione alla coordinazione. Uno degli aspetti chiave di Brouwer è l'importanza data alla **dinamica** e all'**espressività**. Nonostante la semplicità tecnica apparente, ogni "Estudio Sencillo" è costruito per permettere una grande libertà interpretativa. La sfida consiste nel mantenere un **bilanciamento dinamico** tra le voci e nello sviluppare una sensibilità nel fraseggio. Brouwer spesso richiede **contrastì dinamici** (pianissimo, crescendo, fortissimo) che devono essere eseguiti con precisione per dare profondità e carattere al brano. Magistralmente il M° **Christian Emanuele Loconte** riesce anche in queste operazioni complesse. Anche se è uno studio didattico, Brouwer infonde in questo pezzo un forte senso di musicalità. È caratterizzato da un'**atmosfera meditativa**, con una tensione sottostante che si sviluppa attraverso i cambi armonici e dinamici. Lo "**Estudio Sencillo n. 8**" di Leo Brouwer è un pezzo che, nonostante la sua semplicità apparente, offre una grande opportunità per sviluppare tecnica e musicalità. Come tutti gli "Estudios Sencillos", va oltre l'esercizio tecnico, richiedendo al chitarrista di esplorare la propria creatività interpretativa, rendendolo ideale per chitarristi di livello intermedio o avanzato che desiderano migliorare il controllo sugli arpeggi, la dinamica e il fraseggio. All'interprete **Christian Emanuele Loconte**, l'ammirazione da parte della commissione e del presidente nazionale dell'Ente accreditato dal MIUR che ringrazia particolarmente per aver interpretato per circa 2 minuti questo lavoro grandioso di Leo Brouwer. E' stata una incantevole sorpresa musicale che ha colpito i presenti. Ad Majora!

 **Natalia Del Buono**

10° Concorso Musicale Nazionale.

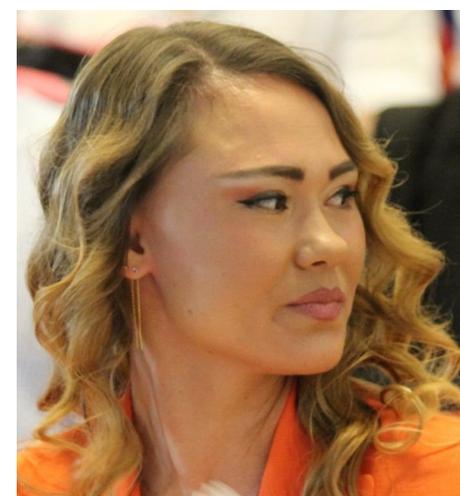
ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



31.

Assodolab

Paolicelli Ignazio si classifica al 2° posto del 10° Concorso Musicale Nazionale di chitarra.



Nella foto, la dottoressa **Natalia Del Buono**.

Si è tenuto nei giorni dal 28 al 30 settembre 2024, nella città di Trinitapoli, il **10° Concorso Musicale Nazionale di Chitarra** organizzato dall'ASSODOLAB. L'Associazione - che ha in sé il Laboratorio Musicale - è un Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo la Direttiva 170/2016. Al secondo posto, sezione B (Artisti professionisti), per la categoria "**Chitarra classica**" si è classificato con punti 89/100 il maestro chitarrista **Paolicelli Ignazio** originario di Acquaviva delle Fonti (BA) e residente a Matera, che ha proposto ed eseguito in modo lodevole un pezzo di **Jiri Jirmal** dal titolo "**Baden Jazz Suite**". Prima di parlare del vincitore, mi sembra opportuno parlare dell'artista di fama internazionale «**Jiri Jirmal**», compositore e chitarrista classico ceco, riconosciuto come uno dei principali esponenti della chitarra classica nel suo paese e in Europa. Oltre alla sua carriera come esecutore, Jirmal è noto per il suo contributo come compositore e didatta, in particolare per aver introdotto influenze jazzistiche nella musica per chitarra classica. Nato a **Praga** nel 1925, Jirmal ha studiato inizialmente chitarra flamenca e classica, diventando uno dei pochi chitarristi dell'epoca nell'Europa orientale a sviluppare una carriera internazionale. Ha iniziato come chitarrista in vari ensemble, esibendosi in tournée in Europa e diventando presto un punto di riferimento per l'insegnamento della chitarra classica nella sua regione. Jirmal ha scritto molte opere per chitarra, ma è famoso soprattutto per composizioni che mescolano jazz e musica classica. Una delle sue opere più note è la **Baden Jazz Suite**, una suite per chitarra che fonde armonie jazz con la tradizione della chitarra classica, rendendo il repertorio chitarristico più accessibile a nuove influenze stilistiche. Quest'opera, insieme ad altre, ha svolto un ruolo importante nell'apertura della musica per chitarra classica alle innovazioni ritmiche e armoniche del jazz. Jiri Jirmal ha insegnato presso l'Accademia Musicale di Praga e ha scritto numerosi libri e metodi per chitarra, diventando una figura centrale nella formazione di nuove generazioni di chitarristi. Il suo lavoro didattico ha avuto un impatto duraturo, contribuendo a rendere popolare lo studio della chitarra classica in Cecoslovacchia e oltre.

Oltre alla sua attività di compositore e insegnante, è stato anche uno dei primi a registrare opere per chitarra classica nell'Europa orientale, rendendo più ampiamente conosciute le sue interpretazioni e composizioni. Il suo approccio innovativo, che combina elementi di musica jazz con la tradizione classica, ha influenzato molti chitarristi moderni e ha lasciato un'impronta importante nel repertorio chitarristico.

La **Baden Jazz Suite** di **Jiri Jirmal** è una composizione notevole nel repertorio per chitarra classica. Jiri Jirmal, compositore e chitarrista ceco, ha composto questa suite con l'obiettivo di fondere elementi di jazz e tecniche di chitarra classica, proprio come la fusione di stili di Lalo Schifrin ma specificatamente adattata per la chitarra solista.

La **Baden Jazz Suite** di Jirmal consiste tipicamente di diversi movimenti, ciascuno dei quali mostra aspetti diversi delle influenze jazz come ritmi swing, sincopa e l'uso di armonie jazz. Lo stile di Jirmal spesso sfida il chitarrista con un intricato lavoro delle dita, un fraseggio dinamico e una precisione tecnica pur mantenendo una sensazione melodica e accessibile, caratteristica del jazz. Questo lavoro è diventato uno dei preferiti tra i chitarristi classici che apprezzano la fusione degli idiomi jazz con il tradizionale repertorio di chitarra classica, ed è spesso eseguito in recital o come parte di concorsi di chitarra. Il suo linguaggio musicale è accessibile ma richiede anche una buona padronanza del ritmo e dell'espressione jazz. Il contributo di Jirmal alla chitarra classica attraverso brani come la **Baden Jazz Suite** ha contribuito a colmare il divario tra gli stili di musica classica e contemporanea, rendendo il jazz parte integrante del repertorio chitarristico.

Ma veniamo al vincitore del **10° Concorso Musicale Nazionale di Chitarra**, organizzato dall'ASSODOLAB. L'artista trionfatore del secondo posto è stato **Paolicelli Ignazio** che ha deliziato i presenti con il brano di **Jiri Jirmal** dal titolo "**Baden Jazz Suite**". L'artista si è diplomato nel 2014 in Chitarra Classica presso il Conservatorio di Matera con il massimo dei voti e la concessione della Lode. Si esibisce in Concerti in ensemble di Chitarre e come Chitarrista in diverse manifestazioni. A lui l'intera commissione ed il presidente dell'Ente accreditato dal MIUR ringrazia particolarmente per un suono così dolce e profondo, così ammirevole, così meraviglioso.
Ad Majora!

Natalia Del Buono

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.
Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2024
2025

Concorso Musicale Nazionale «Interpretare e pubblicare la musica con il proprio strumento».

© Graphic Design | Sergio Del Buono

**La notazione e tutti i suoi aspetti:
ritmici, melodici, dinamici e timbrici.**

www.titoliaartistici.it